



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

5/6 (2012)

Indice

«Gesti concreti» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-18

Ieri

3-9

Oggi

10-14

Domani

15-18

Una finestra sul mondo

19

Dialogo interreligioso

20

Qualche lettura

22-23

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Una giornata ecumenica. L'inaugurazione della nuova sede del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 5/6 (2012)); *Morto questa mattina mons Sergio Goretti, il vescovo emerito di Assisi* (ELIO BROMURI, «La Voce»); *L'impegno dei cristiani contro la crisi. Concluso a Lisbona il III Forum cattolico-ortodosso* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 10/06/2012 pg. 6); *Per cambiare il rapporto tra economia e creazione. In Grecia convegno su «Responsabilità globale e sostenibilità ambientale»* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/06/2012 pg. 6); *La notte delle sentinelle. Iniziative ecumeniche per la Giornata internazionale contro la tortura* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24/06/2012 pg. 6); *Un battistero per tutti i cristiani* (GUIDO DOTTI, «Il Biellese», 17/01/2012); *«Perché avete paura? La speranza dalle Scritture». Il Festival Biblico di Vicenza (18-27 maggio 2012)* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 5/6 (2012)); *Inaugurazione della Biblioteca del Centro Ecumenico Lavinio* (GIOVANNI D'ONOFRIO, Cittadianzio.blogspot.it 15/06/2012); *Dialogo ecumenico, effetto della Parola vissuta* (MARIA CHIARA DE LORENZO, www.focolare.org 11/06/2012); *Dall'assedio della Natività all'assedio della città. Presentato a Firenze il libro di Abuna Ibrahim Faltas. Un incontro promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II a Firenze* (RENATO BURIGANA, «Toscana Oggi»)

24-31

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti all'assemblea della Riunione delle Opere in Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.)*, Città del Vaticano, 21 giugno 2012; BENEDETTO XVI, *Saluto alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, Città del Vaticano, 28 giugno 2012; Patriarca Ecumenico BARTOLOMEO I, *Messaggio al X Convegno liturgico internazionale «Identità e trasformazione. L'adeguamento liturgico delle Chiese (Bose, 31 maggio - 2 giugno 2012)*; mons. SERGIO GORETTI, *Famiglia, parola di vescovo*, «La Voce», 22/06/2012; COMMISSIONE PER I PROBLEMI SOCIALI, LA GIUSTIZIA E IL LAVORO – COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Messaggio per la VII Giornata per la salvaguardia del creato*, Roma, 24 giugno 2012

32-36

Sul concilio Vaticano II

Roberto Tucci: «Al Vaticano II vinse lo spirito di continuità» (FILIPPO RIZZI, «Avvenire» 20/06/2012)

37-38

Memorie storiche

SERGIO GORETTI, *Presentazione*, in Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani, *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, Leuamann (To), LDC, 1993, pp. 3-6

39-40

«Gesti concreti»

«L'ecumenismo ha bisogno di gesti concreti»: con queste parole mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, ha voluto indicare una delle priorità del dialogo ecumenico nel suo intervento in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. L'inaugurazione della «nostra» nuova casa si è svolta, sabato 7 luglio, a partire dalle ore 12.00 quando si è avuto il taglio del nastro con il quale sono stati ufficialmente aperti i nuovi locali, che costituiscono l'ufficio di Venezia della Fondazione Giovanni Paolo II; i locali si trovano al piano terreno dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino così da confermare, ancora una volta, la volontà di proseguire e approfondire la collaborazione che in questi anni ha caratterizzato i rapporti tra l'Istituto di Studi Ecumenici e il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, fin dalla sua apertura il 1 dicembre 2008. Dopo il taglio del nastro e la visita ai nuovi locali, nei quali è stato collocato l'intero archivio del Centro, si è svolto un primo momento di riflessione, in una delle aule dell'Istituto di Studi Ecumenici; hanno preso la parola il francescano Antonio Scabio, Padre provinciale dei francescani del Veneto, mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, l'assessore Roberto Panciera, in rappresentanza del Sindaco di Venezia, e il prof. Roberto Giraldo, preside dell'Istituto di Studi Ecumenici. Al termine di questo primo momento, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il dott. Valdo Bertalot, segretario della Società Biblica in Italia, il dott. Marco Da Ponte del Centro Germano Pattaro di Venezia, il pastore luterano Dieter Kampen di Trieste, la pastora valdese Caterina Griffante, il professor Cesare Alzati dell'Università Cattolica di Milano, Cenap Aydin del Centro Tevere di Roma, si è avuto un momento di convivialità nel convento di San Francesco della Vigna, all'interno del quale si trova l'Istituto di Studi Ecumenici. Nel pomeriggio Roberto Giraldo ha tenuto la lectio inauguralis affrontando il tema *L'importanza del dialogo ecumenico e interreligioso*, al quale è seguita una breve presentazione del Centro Studi. Una cronaca di questa giornata ecumenica, redatta da Tiziana Bertolam, si può leggere in questo numero di «Veritas in caritate» che è stato chiuso, il 9 luglio, proprio per condividere questo momento che rappresenta una tappa significativa nel cammino del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia a servizio della Chiesa in Italia per la promozione dell'informazione del dialogo ecumenico, della ricerca storico-teologica in campo ecumenico e per la redazione di strumenti per la conoscenza del movimento ecumenico in Italia.

Per quanto riguarda il dialogo ecumenico nel mese di giugno, che è stato segnato a livello italiano da numerosi incontri, dei quali si può leggere nella *Agenda - Oggi*, si è tenuto un importante incontro, che rappresenta ormai una tradizione consolidata; per la Festa dei Santi Pietro e Paolo, Benedetto XVI ha ricevuto in udienza una delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli rinnovando così il comune impegno per costruire l'unità visibile della Chiesa superando le difficoltà che sembrano frenare il dialogo cattolico-ortodosso, nonostante i tanti passi compiuti in questi anni. Nella sezione *Documentazione Ecumenica* è stato pubblicato il discorso di Benedetto XVI alla delegazione; nella stessa sezione si può leggere anche il discorso di Benedetto XVI all'assemblea della ROACO, della quale fa parte la Fondazione Giovanni Paolo II, e il messaggio per la VII Giornata per la Salvaguardia del creato, prevista per il 1° settembre; quest'anno la Commissione per i problemi sociali, la giustizia e il lavoro e la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della CEI hanno scelto il tema *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra* per la Giornata che ha assunto in questi anni, in molti luoghi, una dimensione ecumenica, con una serie di iniziative delle quali daremo conto nei prossimi numeri.

Il mese di giugno è stato però segnato anche da due dolorose perdite; il 22 giugno è scomparso mons. Sergio Goretti, vescovo emerito di Assisi, che è stato presidente della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dal 1990 al 1995, e poi appassionato sostenitore del dialogo come strumento privilegiato per l'annuncio evangelico. Di mons. Goretti viene riprodotto nella sezione *Documentazione ecumenica* il suo ultimo intervento, dedicato alla famiglia, comparso sul settimanale delle diocesi umbre «La Voce»; nella sezione *Memorie storiche* viene pubblicata la presentazione di mons. Goretti alla seconda edizione del *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, che rappresenta tuttora un fondamentale punto di riferimento per l'azione ecumenica. Il 17 giugno è tornato alla casa del Padre, mons. Oreste Favaro, a lungo responsabile della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Torino: l'ascolto e l'accoglienza dell'altro hanno reso mons. Favaro un maestro straordinario del dialogo ecumenico, per tanti, non solo a Torino, che hanno imparato a vivere l'ecumenismo alla luce della sua testimonianza quotidiana del mistero dell'unità della Chiesa, alla quale mons. Favaro ha dedicato tutta la sua vita.

A mons. Goretti e a mons. Favaro va un grazie speciale e una preghiera ecumenica per quanto hanno fatto e hanno seminato per l'unità della Chiesa con la speranza che la memoria di questi due testimoni possa rimanere un dono prezioso per il presente e per il futuro.

Riccardo Burigana

Venezia, 9 luglio 2012

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ LUCCA. *Pregghiera ecumenica in ricordo di quanti in questi ultimi anni hanno offerto la loro vita per il Vangelo, presieduta da mons. Italo Castellani, arcivescovo di Luca.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo e dall'Ufficio missionario dell'Arcidiocesi di Lucca e dalla Comunità di Sant'Egidio. Cattedrale di San Martino. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Janique Perrin e Guido Bertagna.* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 2 MERCOLEDÌ ROMA. *Ebraismo e Cristianesimo: identità a confronto. Micaela Vitale, L'arte ebraica e il divieto delle immagini.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00 – 20.00
- 3 GIOVEDÌ BRESCIA. *Percorsi di Storia del Cristianesimo, rinnovamento teologico e riforma liturgica. Il concilio Vaticano II e l'editoria bresciana.* Convegno promosso dal Dipartimento di Scienze Religiose della Facoltà di Lettere e Filosofia. Aula 13. Ore 14.30
- 3 GIOVEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera.* Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche Napoli. Chiesa Luterana, Parco Vesuvio, Volla. Ore 18.00
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Dignitatis Humanae: Philippe Chenaux e mons. Roland Minnerath. Presiede padre François Bousquet.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Concilio Vaticano II: il valore permanente di una riforma per la nuova evangelizzazione.* Convegno internazionale promosso dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce. Piazza di Sant'Apollinare 49. (3-4 Maggio)

- 4 VENERDÌ CORMONS. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Leopoldo, piazzale Marconi 2. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ POZZUOLI. *Andrea Milano, Come e perché la Chiesa arrivò al Concilio Ecumenico Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 4 VENERDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Anselmo, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ UDINE. *Inaugurazione della Mostra della Bibbia*. Mostra promossa dall'Associazione culturale evangelica Guido Gandolfo, dal Gruppo SAE-Udine e dalla Biblioteca civica Vincenzo Ioppi. Biblioteca civica Vincenzo Ioppi, piazza Marconi 8. Ore 17.00
- 5 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Parrocchia Santo Natale, via Boston 37. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. Il racconto della samaritana: esegesi di Angelo Casati e Lidia Maggi. Modera padre Davide Brasca*. Teatro Villorosi. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione sul discorso di Praga di Benedetto XVI alla plenaria del Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani nel novembre 2010*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Francescani e concilio Vaticano II; urgenze delle "attualità" e ritorno alle fonti. Interventi di Giuseppe Buffon, Christian Sorrel, Giancarlo Rocca e Luciano Bertazzo*. Seminario promosso dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum e dal Laboratoire de recherche historique Rhône-Alpes. Pontificia Università Antonianum, Aula A, via Merulana 124. Ore 15.00 – 19.00
- 8 MARTEDÌ TRIESTE. *Pastore Liberante Matta, Il libro del profeta Osea*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Kamel Layachi e mons. Giuseppe Dal Ferro, Cristiani e musulmani*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Gallerie d'Italia, Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Ore 17.30
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Dorothee Mack e Giuseppe Lavelli*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ ROMA. *San Tommaso e il Concilio Vaticano II. Tavola rotonda. Introduce mons. Enrico Dal Covolo. Paolo Gherri, S. Tommaso "fonte" al Concilio; Michael Konrad, S. Tommaso al Concilio: prospettiva filosofica; Riccardo Ferri, S. Tommaso al Concilio: prospettiva teologica. Conclusioni di Mario Pangallo*. Aula Paolo VI, Pontificia Università Lateranense, piazza San Giovanni in Laterano 4. Ore 11.15 – 13.00
- 9 MERCOLEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolico-romana e Valdese*. Preghiera promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Rettoria di San Lorenzo, corso Cavour 28. Ore 18.00

- 10 GIOVEDÌ AOSTA. *Per una valutazione del Concilio Vaticano II (1962-2012). Mons. Luigi Bettazzi e Leo Sandro Di Tommaso, Dialogo a due voci. Domande per sapere, risposte per domandare ancora.* Tempio Valdese, via Croix de Ville 11. Ore 18.00
- 10 GIOVEDÌ FIRENZE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Introduzione all'ecumenismo. Don Massimo Mammarella, La Comunione anglicana: storia, dottrina, percorsi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 11 VENERDÌ MESTRE. *Il Concilio Vaticano II, primavera nella Chiesa, speranza dell'umanità Conversazioni con l'autore. Raniero La Valle, Quel nostro novecento. Costituzione, concilio, sessantotto: le tre rivoluzioni interrotte. Partecipano Sandro Bregantin, Pax Christi e Giovanni Vian. Modera Laura Venturelli.* Incontro promosso dall'Associazione Esodo, da Pax Christi e dal Gruppo SAE di Venezia. Saletta Da Villa, Casa dell'Ospitalità, via Santa Maria dei Battuti 1/d.
- 11 VENERDÌ NOVALESA. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Ivan Vieta e padre Paolo Maria Gionta, Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Abbazia di Novalesa. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ POZZUOLI. *Gaetano Di Palma, Ascolto della Parola di Dio e sua proclamazione con ferma fiducia.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 11 VENERDÌ ROMA. «Più che una creatura...» *Un dibattito ecumenico e interreligioso sulla figura di Maria.* Centro Russia Ecumenica, borgo Pio 141. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ SONDRIO. *Pastore Stefano D'Archino e don Battista Rinaldi, Discepoli. Dinanzi alle vocazioni degli.* Ciclo di letture ecumeniche della Bibbia. Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 17.30
- 11 VENERDÌ VASTO. *Card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano, e mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, Chiesa e mondo alla luce del Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, in collaborazione con il Comune di Vasto e il Teatro Rossetti. Teatro Rossetti. Ore 19.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 13 DOMENICA ROMA. *50 Anni del Concilio Vaticano II. Brunetto Salvarani e Maria Bonafede, La Chiesa del futuro: per una ecumene rinnovata.* Ciclo di incontri ecumenici promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Convento Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 14 LUNEDÌ ANGRI. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dalla Commissione Ecumenismo e dialogo della diocesi di Nocera Inferiore in collaborazione Centro Irini. Convento di San Francesco, via Risi 63. Ore 20.00

- 14 LUNEDÌ BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito di Assisi. Don Mario Fini, Ecumenismo e Magistero della Chiesa Cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini e Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Chiesa di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45 – 22.30
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *La parabola dei lavoratori nella vigna (Mt. 20,1-16).* Ciclo di incontri ecumenici sulle Parabole. Chiesa Battista, via Milano. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. Gesù ebreo e praticante. Le radici ebraiche del cristianesimo. Elena Bartolini e Gioacchino Pistone. Modera padre Davide Brasca.* Teatro Villorosi. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ NAPOLI. *Innocenzo Gargano osb cam presenta il volume Aprirsi alla vita di Manuela Paggi Sadun.* Incontro promosso dalla Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.00
- 14 LUNEDÌ PERUGIA. *Silenzio e parola, cammino di evangelizzazione.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro di preghiera in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodiste, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Chiesa Avventista, via G. Di Marzo 27. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ PISA. *L'apostolicità della Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 15 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Aron Locci e mons. Giuseppe Dal Ferro, Cristiani ed ebrei.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Gallerie d'Italia, Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Ore 17.30
- 16 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona e la Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Centro Pastorale.
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Anne Zell e Gabriel Codrea.* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ ROMA. *Card. Kurt Koch, Building on Nostra Aetate: 50 Years of Jewish-Christian Dialogue.* Incontro promosso dal The John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Aula Minor, Angelicum, largo Angelicum 1.
- 16 MERCOLEDÌ ROMA. *Mario Cignoni, La Bibbia di Manfredi di Svevia, re di Sicilia (1258-1266), con la partecipazione del Coro da camera dell'Accademia filarmonica romana.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dalla Società Biblica in Italia. Collegio Innocenziano, Palazzo Doria Pamphilj, piazza Navona. Ore 18.00

- 17 GIOVEDÌ BOSE. L'eucaristia e l'unità delle Chiese. Interventi di Hans-Christoph Askani, André Birmelé, Jean-François Chiron, Michel Deneken, Gottfried Hammann e Elisabeth Parmentier. VI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità della Riforma, promosso dalla Comunità di Bose, dalla Faculté de théologie protestante de Strasbourg, dalla Faculté de théologie catholique de Strasbourg, dalla Faculté théologie catholique de Lyon, dalle Facultes de théologie de Geneve, Lausanne et Neuchâtel. (17-20 Maggio)
- 17 GIOVEDÌ PIACENZA. *Don Gustavo Testa, Il matrimonio nelle diverse confessioni cristiane: differenze di teologia e di prassi pur nel comune riferimento al Nuovo Testamento.* Seminario di Studio, promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento dei Frati Francescani Minori, piazzale delle Crociate 5. Ore 17.00 – 18.30
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Gaudium et spes: Jean-Dominique Durand e Gilfredo Marengo. Presiede mons. Renzo Gerardi.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *Rav. Jack Bemporad, Some Philosophical Aspects of the Book of Ecclesiastes,* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Via dell'Umiltà 30. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ TRENTO. *Gilles Routhier, Il Concilio Vaticano II: un bilancio a cinquant'anni di distanza.* Fondazione Bruno Kessler, Aula grande, via Santa Croce 77. Ore 11.00 – 13.00
- 17 GIOVEDÌ TRIESTE. *Cammino di spiritualità sul concilio Vaticano II. Don Pierluigi di Piazza, Sacrosanctum concilium.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI regionali del Friuli Venezia Giulia.
- 17 GIOVEDÌ VERCELLI. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta.*
- 17 GIOVEDÌ VERONA. *Donne e Chiesa. Kerstin Vogt, Esperienze di donne nelle chiese protestanti.* Ciclo di incontri per il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, promosso dal Gruppo SAE di Verona e da Pax Christi, in collaborazione con la rivista Combonifem. Chiesa Luterana, San Domenico, via del Pontiere 30. Ore 20.30
- 18 VENERDÌ BRINDISI. *Giovanni Battista Franzoni, A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II. Saluti di Vincenzo Iaia e Angelo Chionna. Introduzione di Nico Lucia.* Incontro promosso dall'Università Popolare di Brindisi Don Milani e dall'Università delle Tre Età-UNITRE di San Vito di Normanni. Sede di UNITRE, via Cavour a San Vito dei Normanni. Ore 18.30
- 18 VENERDÌ MESTRE. *Il Concilio Vaticano II, primavera nella Chiesa, speranza dell'umanità Conversazioni con l'autore. Piero Stefani, Fede nella Chiesa? Partecipano Carlo Bolpin, Esodo e don Marco Scarpa. Modera Anna Urbani.* Incontro promosso dall'Associazione Esodo, da Pax Christi e dal Gruppo SAE di Venezia. Saletta Da Villa, Casa dell'Ospitalità, via Santa Maria dei Battuti 1/d. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ POZZUOLI. *Edoardo Scognamiglio, La luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00

- 18 VENERDÌ ROMA. *La cattolicità della Chiesa evangelica*. Convegno internazionale per il 10° anniversario della fondazione del Centro Melantone – Centro protestante di Studi Ecumenici a Roma. (18-19 Maggio)
- 19 SABATO CONVERSANO. *Don Felice e del padre ortodosso romeno Mibai Driga, Maria, Madre e Maestra di fede e di umanità. Preghiera ecumenica per Melissa Bassi*. Basilica Cattedrale.
- 20 DOMENICA ROMA. *Gesù e il popolo ebraico. Oltre l'uguaglianza verso l'unità nella diversità: quali prospettive per l'Europa? Interventi di Daniela Piattelli, Paolo Ricca, Mustafa Cenap Aydin e Marco Fiorino*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma, in collaborazione con l'Istituto Tevere e l'Associazione Figli di Abramo.
- 21 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegati parrocchiali per il dialogo ecumenico*. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 21 LUNEDÌ BOSE. *Saverio Xeres, Un tornante impegnativo per la Chiesa: il concilio Vaticano II*. Studium monastico di Bose. Comunità di Bose. (21-24 Maggio)
- 21 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. La questione etica. Il vangelo nel dibattito etico contemporaneo. Adriano Pessina e Simone Morandini. Modera padre Davide Brasca*. Teatro Villorosi. Ore 21.00
- 21 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione su Benedetto XVI e il dialogo con gli ebrei*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ TRIESTE. *Incontro ecumenico di preparazione alla Pentecoste*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Il concilio di ieri e di oggi. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, e Serena Noceti*. Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Oratorio Salesiano, via Gioberti 33. Ore 17.30
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Maria Angela Falà e mons. Giuseppe Dal Ferrp, Cristiani e buddisti*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Gallerie d'Italia, Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Ore 17.30
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Martin Ibarra e Pier Luigi Zanetti*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 24 GIOVEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. La profezia. Il carattere profetico di Gesù nella società odierna. Biagio Conte e Daniela Garota. Modera padre Davide Brasca*. Teatro Villorosi. Ore 21.00
- 25 VENERDÌ POZZUOLI. *Giuseppe Falanga, riforma e promozione della liturgia*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00

- 26 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Accogli la Parola: lascia che cresca in te.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano e il Decanato Navigli, con la collaborazione della parrocchia San Barnaba in Gratosoglio. Via Saponato 40. Ore 20.30
- 27 DOMENICA ROMA. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di S. Maria in Campitelli. Ore 20.00
- 28 LUNEDÌ BOLOGNA. *Nello spirito di Assisi. Pastore luterano Ulrich Eckert, La Chiesa Luterana.* Ciclo di incontri, promosso da Polo Culturale Cappuccino in collaborazione col Gruppo SAE di Bologna e la fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare di San Giuseppe Sposo. Chiesa di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. Il dialogo di salvezza. «Costui è il Salvatore». Paolo Ricca e Brunetto Salvarani. Modera padre Davide Brasca.* Teatro Villorosi. Ore 21.00
- 28 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro ecumenico sulla Pentecoste.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ SANREMO. *Che cos'è lo spirito ecumenico? Tavola rotonda con la partecipazione di Donato Mazzarella, Jacob Betz, Claudio Mibai, Elisabetta Cordone e Daniela Bersia.* Incontro promosso dalle Chiese e comunità cristiane locali. Chiesa Luterana, corso Garibaldi 36. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ TRENTO. *Incontro ecumenico annuale con le Chiese e comunità cattoliche, ortodosse e evangeliche.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 18.00
- 29 MARTEDÌ NOLA. *Il Concilio Vaticano II a 50 anni dalla sua celebrazione tra tradizione e nuove prospettive. Interventi di F.O. Piazza e di D. Abignente.* Incontro promosso dalla Biblioteca San Paolino. Seminario Vescovile. Ore 19.00
- 30 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la celebrazione del Vespro ortodosso, con la partecipazione di mons. Giovanni Silvagni.* Incontro promosso dalle Chiese e comunità cristiane di Bologna, dalla Commissione per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bologna e dal Gruppo SAE di Bologna. Parrocchia ortodossa romena, via M. Calari. Ore 21.00
- 30 MERCOLEDÌ CEFALÙ. *Maria di Nazareth nel cristianesimo e nell'islam. Interventi di Liborio Aciutto e Abd al Hadi Disposto. Coordina Amalia Misuraca.* Centro Aconfessionale La Palma.

Master in Teologia Ecumenica

III Edizione – Anno accademico 2012-2013
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
Venezia

Corsi in modalità e-learning

Informazioni master@isevenezia.it

Oggi

GIUGNO

- 1 VENERDÌ MESSINA. *Pregbiera ecumenica di Pentecoste. Segue un momento conviviale.* Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Vico San Cosimo. Ore 18.00
- 1 VENERDÌ POZZUOLI. *Pasquale Giustiniani, Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, soprattutto dei poveri e di tutti coloro che soffrono.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 2 SABATO GERACI SICULO. *Giornata per la Salvaguardia del creato. Giornata promossa dal Centro Aconfessionale La Palma di Cefalù e dalla comunità MASCI di Cefalù.*
- 2 SABATO MILANO. *Pastore Thomas Wipf, Protestanti, quale futuro in Europa?* Incontro promosso dalle Chiese e comunità evangeliche di Milano. Chiesa Cristiana Protestante, via Marco De Marchi 9. Ore 19.15
- 2 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Parrocchia Ortodossa Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ ASTI. *Presentazione del volume di Guglielmo Visconti, L'evento del Concilio Ecumenico Vaticano II e l'episcopato di Monsignor Giacomo Cannonero 1950-1971. Lineamenti per una storia, con la partecipazione di mons. Francesco Ravinale, vescovo di Asti, Ezio Claudio Pia.* Incontro promosso dalla diocesi di Asti con la Società di Studi Astesi, patrocinata dal Progetto Culturale della Diocesi di Asti. Seminario vescovile di Asti, piazzetta Seminario 1. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Riccardo Burigana, Il Vaticano II, storia e attualità di un Concilio entusiasmante.* Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ NAPOLI. *Incontro dei membri del Direttorio del GIAEN. Capella della Riconciliazione.* Ore 18.00
- 4 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione sulla Orientale Lumen. Pregbiera ecumenica.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ COSENZA. *Alda Miceli, uditrice al Concilio Vaticano II.* Convegno sulla figura di Alda Miceli, promosso dalla Consulta delle aggregazioni laicali dell'arcidiocesi di Cosenza. Salone degli Stemmi, Palazzo Arcivescovile. Ore 18.30
- 5 MARTEDÌ LECCE. *Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, Il Concilio davanti a noi.* Incontro promosso dall'Azione Cattolica della diocesi di Lecce. Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Santa Rosa. Ore 19.30

- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Morire di speranza. In memoria e in preghiera con gli amici della Comunità di Sant'Egidio.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 5 MARTEDÌ TRIESTE. *Riunione conclusiva dell'anno.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ ANCONA. *Massimo Grilli, Una alleanza mai revocata. L'alleanza iblica con Dio, unica salvezza per l'umanità.* Incontro promosso dal Servizio per l'ecumenismo e per il dialogo della diocesi di Ancona-Osimo, con il patrocinio della Prima circoscrizione di Ancona. Aula Rettorato, Università Politecnica delle Marche, piazza Roma 22. Ore 17.00
- 6 MERCOLEDÌ CREMONA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro di preghiera promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Cremona, dalle Chiese cristiane di Cremona e dal Gruppo SAE di Cremona. Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. «Più che una creatura...» *Un dibattito ecumenico e interreligioso sulla figura di Maria.* Centro Russia Ecumenica, borgo Pio 141. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ TORINO. *Sarah Kamiski, Dalla Bibbia veniamo e alla Bibbia torniamo: quattro narrazioni bibliche viste dalla letteratura israeliana.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.30
- 7 GIOVEDÌ LAVINIO *Inaugurazione della Biblioteca multiconfessionale, realizzata grazie all'impegno del Rotary Club Golfo d'Anzio-Nettuno.* Centro Ecumenico.
- 7 GIOVEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Maria Enrica Senesi, Sia questa l'ora di approfondire la coscienza di se stessa: La Lumen Gentium.* Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *Pentecostals politics of space and power.* Convegno internazionale, promosso dall'Università di Padova in collaborazione con l'Istituto di Studi Superiori Laboratorio di ricerca sulla città dell'Università di Bologna, (7-9 Giugno)
- 8 VENERDÌ CHIOMONTE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così hanno perseguitato i profeti prima di voi. Tavola rotonda con la partecipazione di don Gianluca Popolla, della pastora Laura Leone e del padre ortodosso romeno Giorgio Vasilescu.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ NATISONE. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Giovanni al Natisone. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica permanente.* Cappella Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 18.00
- 8 VENERDÌ BOLOGNA. *Don Giuseppe Dossetti e la sua famiglia monastica. Anno Centenario della nascita di Giuseppe Dossetti (1913-2013). Michel van Parys, Il monachesimo come via per l'ecumenismo.* Convento di San Domenico, piazza San Domenico 13. Ore 8.30 – 17.30

- 9 SABATO MILANO. *Incontro con il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano.* Benedizione del cardinale della nuova croce a Tau, dell'ambone e della mensa dell'altra della civica Chiesa di San Gottardo in Corte, Cappella Palatina del Palazzo Reale, con la partecipazione degli artisti autori delle opere Giancarlo Marchese e Ercole Ceriani. Lettura ecumenica della Parola: È veramente risorto? Annuncio del cardinale Dionigi Tettamanzi a commento di Giovanni 20,11-18. Al termine momento di convivialità. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari 2. Ore 17.30 – 20.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15
- 10 DOMENICA BOLZANO. *Culto evangelico ecumenico con la presenza dell'ensemble Concilium.* Chiesa evangelica luterana, via Col di Lana. Ore 10.00
- 10 DOMENICA PADOVA. *Concerto di musiche sinagogali, a cura del rav. A. Locci e del suo Gruppo. Presenta P. Troia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova.
- 11 LUNEDÌ AREZZO. *Mons. Luigi Bettazzi, Il concilio Vaticano II.* Chiesa della Santissima Annunziata, via Garibaldi. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di approfondimento del dialogo cattolico-ortodosso.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Maria Enrica Senesi, Il dialogo fra la Chiesa e il mondo moderno... uno stimolo, una vocazione. La Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ PALERMO. *Testimonianze della Chiesa Valdese e della Chiesa Ortodossa Romana di San Caralampo con agape conclusivo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodiste, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Villa Pitarresi, Villabate. Ore 19.30
- 13 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona e la Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Centro Pastorale.
- 13 MERCOLEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Russo-ortodossa e Romeno-ortodossa.* Preghiera promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Rettoria di San Lorenzo, corso Cavour 28. Ore 18.00
- 13 MERCOLEDÌ LORETO. *«Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, Nostro Signore (I Cor. 15,51-58). Solenne celebrazione ecumenica per il primo anniversario della firma dello Statuto del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Centro Giovanni Paolo II. Ore 19.00

- 14 GIOVEDÌ FIRENZE. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 14 GIOVEDÌ FIRENZE. *Presentazione del volume di Ibrabim Faltas ofm sull'assedio della Chiesa della Natività (2002). Interventi di Andrea Barducci, Giuseppe Bonavolontà, Maurizio Oliviero, mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole e di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Modera Renato Burigana*. Presentazione promossa dalla Fondazione Giovanni Paolo II. Sala Luca Giordano, Palazzo Medici- Riccardi, via Cavour 1. Ore 20.45
- 14 GIOVEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Don Roberto Filippini, La Parola per dare un'anima alle parole. La Dei Verbum*. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ PARMA. *Se non è per tutti che diritto è? Concerto ecumenico con la partecipazione di corali e musiche delle Chiese Avventista, Cattolica, Metodista e Ortodossa. Letture dalla Charta Oecumenica e dalla Costituzione Italiana. Testimonianze dall'Associazione culturale Perché no?*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma. Chiesa del Buon Pastore, largo Coen 7. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ ROMA. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 16 SABATO CEFALÙ. *Incontro ecumenico con la partecipazione del Centro Melantone di Roma. Visita alla cattedrale di Cefalù*. Incontro promosso dal Centro Aconfessionale La Palma di Cefalù e dalla comunità MASCI di Cefalù.
- 16 SABATO LUCCA. *Mons. Marcello Brunini, Monsigno Bartoletti e l'attualizzazione del Concilio in una nuova situazione socio-culturale. Quale annuncio e quale Chiesa per l'uomo d'oggi?*. Casa delle Associazioni laicali, via san Nicolao 81. Ore 15.00 – 18.00
- 16 SABATO VENEZIA. *Lettura continuativa del libro di Germano Pattaro, Riflessioni sulla teologia post-conciliare (Roma, AVE Minima, 1970)*. Centro Pattaro, San Maurizio 2760. Ore 10.30
- 18 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegate parrocchiali per il dialogo ecumenico*. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 18 LUNEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Diacono Enrico Sassano, Solo una vita celebrata po' diventare una vita vissuta? Alla scoperta della Sacrosanctum Concilium*. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di aggiornamento ecumenico*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 19 MARTEDÌ POTENZA. *«Voi dunque pregate così» (Mt. 6,9). Riflessioni sul documento di Dombes (2011). Interventi di don Franco Corbo, del padre ortodosso Adrian Roman, di Celestino*

Santopietro, del pastore avventista Daniele Lamantia, don Gennaro Curcio, di Antonio Morlino dell'Alleanza evangelica battista, di Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza, e di mons. Giovanni Ricciuti, arcivescovo di Acerenza. Salone don Colucci, Chiesa di SS. Anna e Gioacchino. Ore 19.00

- 21 GIOVEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Don Gino Berto sdb., Una comunità che vuole dire il Vangelo nell'oggi dell'uomo.* Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ TRIESTE. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Santi Giovanni e Pelagio. Ore 20.00
- 24 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di S. Maria in Campitelli. Ore 20.00
- 25 LUNEDÌ BARI. Incontro del Segeretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 25 LUNEDÌ ROMA. *Introduction to the Ecumenical & Interreligious Movements from a Roman Catholic Perspective.* Annual Summer Course promosso dal Centro Pro Unione (25 Giugno – 13 Luglio)
- 26 MARTEDÌ MILANO. *Tavola rotonda sul libro di Gabriele Boccaccini e Piero Stefani, Dallo stesso grembo. Le origini del cristianesimo e del giudaismo rabbini (Bologna, EDB). Interventi di Remo Caciti, Giovanni Bazzana, rav. Giuseppe Laras e Gioacchino Pistone. Modera Grado G. Merlo. Sono presenti gli autori.* Aula Seminari – Settore A, Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Milano, via Festa del Perdono 7. Ore 17.00
- 27 MERCOLEDÌ NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico...iniziare alla Vita Buona del Vangelo. Pregbiera ecumenica.* Ciclo di cinque incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi Albano. Santuario delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 – 12.00
- 28 GIOVEDÌ VENEZIA. *Musica e Riforma.* Serie di concerti, promossi dalla Chiesa Luterana. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio. Ore 18.00 (28 Giugno – 1 Luglio)
- 29 VENERDÌ FERRARA. *Massimo Faggioli e Piero Stefani, A 50 dal concilio Vaticano II. Presiede Tiziano Tagliani.* Incontro promosso dall'Istituto di Cultura Casa Giorgio Cini, dall'Istituto Gramsci e dall'Istituto di Storia Contemporanea. Istituto di Cultura Casa Giorgio Cini, via Boccanale di Santo Stefano 26. Ore 17.30

Domani

LUGLIO

- 1 DOMENICA GARGNANO. *Celebrazione eucaristica con la presenza dell'ensemble Concilium*. Convento san Tommaso. Ore 10.00
- 4 MERCOLEDÌ NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico...iniziare alla Vita Buona del Vangelo. Preghiera ecumenica*. Ciclo di cinque incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi Albano. Santuario delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 – 12.00
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Venezia tra Oriente e Occidente. L'arte e la Bibbia*. Seminario estivo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo del Patriarcato di Venezia con la partecipazione di una delegazione della Chiesa Ortodossa Russa. (4-9 Luglio)
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Chiesa Valdese, corso Principe Oddone 7. Ore 21.00
- 7 SABATO VENEZIA. *Inaugurazione della nuova sede del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia nei nuovi Uffici della Fondazione Giovanni Paolo II a Venezia presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino*. Ore 12.00 *Inaugurazione*. Ore 12.15 *Interventi di mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, mons. Luciano Giovannetti, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, fra Antonio Scabio ofm, padre provinciale dei Francescani veneti, e il prof. Roberto Giraldo ofm*. Ore 15.00 *Lectio inauguralis. Roberto Giraldo, L'importanza del dialogo ecumenico e interreligioso*. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 12.00 – 16.00
- 11 MERCOLEDÌ NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico...iniziare alla Vita Buona del Vangelo. Preghiera ecumenica*. Ciclo di cinque incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi Albano. Santuario delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 – 12.00
- 12 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 14 SABATO GARBOLI DI ROCCAVERANO. «*Un solo Dio padre di tutti*». *Due giorni di dialogo tra le religioni e le confessioni cristiane. Interventi di Paolo De Benedetti, di Mohamed El Limi, Mibail Oncea, don Giovanni Pavin, di Brunetto Salvarani e della metodista Olga Terzano. Apertura di mons. Pier Giorgio Micchiardi, vescovo di Acqui*. Incontro promosso dalla Commissione diocesana per il dialogo ecumenico e interreligioso e del MEIC della diocesi di Acqui. (14-15 Luglio)

- 16 LUNEDÌ CAMALDOLI. *Il Vaticano II e il rinnovamento liturgico. Le novità promosse dalla Costituzione Sacrosanctum Concilium.* XLVII Settimana liturgico-pastorale promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli e di Santa Giustina di Padova. (16-21 Luglio)
- 18 MERCOLEDÌ NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico...iniziare alla Vita Buona del Vangelo. Preghiera ecumenica.* Ciclo di cinque incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi Albano. Santuario delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 – 12.00
- 19 GIOVEDÌ LA VERNA. *Corso di formazione ecumenica. Relazione introduttiva di mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, su Le prospettive del dialogo ecumenico alla luce del Vaticano II. Interventi di mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano, mons. Riccardo Fontana, di don Mauro Lucchesi e di Riccardo Burigana.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana (19-21 Luglio)
- 22 DOMENICA PADERNO DEL GRAPPA. *Praticate il diritto e la giustizia (Ger. 22.3). Un dialogo ecumenico sull'etica sociale.* XII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Istituto Filippino. (22-28 Luglio)
- 25 MERCOLEDÌ NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico...iniziare alla Vita Buona del Vangelo. Preghiera ecumenica.* Ciclo di cinque incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi Albano. Santuario delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 – 12.00
- 30 LUNEDÌ LORETO. *Vi darò il mio Spirito e mi sarete testimoni fino ai confini del mondo.* IV Meeting Internazionale Ecumenico (30 Luglio – 6 Agosto)

AGOSTO

- 6 LUNEDÌ CAMALDOLI. *La Scrittura e la vita della Chiesa. La Costituzione Dei Verbum del Concilio Vaticano II.* Settimana teologica promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana. (6-11 Agosto)

SETTEMBRE

- 1 SABATO *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra*
VII Giornata per la Salvaguardia del creato.
- 1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12. Ore 21.00

- 3 LUNEDÌ GAZZADA. *Gerusalemme. Una Città fra Terra e Cielo. Le Religioni – le Chiese. XXXIV Settimana Europea. Storia religiosa Euro-Mediterranea (III). Villa Cagnola. (3-7 Settembre)*
- 4 MARTEDÌ VENEZIA. *Incontro annuale dei sacerdoti greco-cattolici romeni dalla Diaspora dell'Europa. Riccardo Burigana, La partecipazione e il contributo della Chiesa Romana unita con Roma al Vaticano II. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 10.00*
- 5 MERCOLEDÌ BOSE. *L'uomo custode del creato. XX Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa. Promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse (5-8 Settembre)*
- 5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Incontro annuale dei sacerdoti greco-cattolici romeni dalla Diaspora dell'Europa. Roberto Giraldo ofm, Il contributo delle Chiese Cattoliche Orientali al dialogo ecumenico internazionale tra la Chiesa Romano-Cattolica e le Chiese Ortodosse. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 14.30*
- 15 SABATO VENEZIA. *Lettura continuativa del libro di Germano Pattaro, Riflessioni sulla teologia post-conciliare (Roma, AVE Minima, 1970). Centro Pattaro, San Maurizio 2760. Ore 10.30*

OTTOBRE

- 4 GIOVEDÌ ROMA. *Teologhe rileggono il Vaticano II: assumere una storia, preparare il futuro. Convegno teologico internazionale, promosso dal Coordinamento Teologhe Italiane. Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, piazza Cavalieri di Malta 5. (4-6 Ottobre)*
- 6 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 21.00*
- 19 VENERDÌ FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. L'impegno dei cristiani nella società. Padre Bartolomeo Sorge sj e Mario Primicerio. Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Villa Arrivabene, piazza Alberti 1/a. Ore 17.30*
- 24 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Verso il Concilio Vaticano III? Raniero La Valle e padre Aldo Tarquini. Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Badia Fiesolana, via Roccettini 9. Ore 17.30*

NOVEMBRE

- 3 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile. Chiesa Evangelica Apostolica, via Monginevro 251*

- 19 LUNEDÌ **NAPOLI. *La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo.* Convegno nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana. Grand Hotel Oriente (19-21 Novembre)**
- 22 GIOVEDÌ **PADOVA. *I Pionieri dell'ecumenismo spirituale. San Leopoldo Mandić, Beata Maria Gabriella Sagheddu, San Giovanni Calabria, San Luigi Orione.* In occasione del LXX anniversario della morte di San Leopoldo Mandić. Convegno promosso dalla Provincia dei Frati Cappuccini del Veneto e Firuli Venezia Giulia, dal Santuario Leopoldo Mandić di Padova, dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum, dallo Studio Teologico interprovinciale Laurentianum di Venezia. Santuario di San Leopoldo Mandić, piazzale Santa Croce 44. Ore 9.00 – 18.00**

DICEMBRE

- 1 SABATO **TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 21.00**
- 5 MERCOLEDÌ **CAMALDOLI. *Sacre Scritture e e "popolo di Dio" nell'orizzonte dell'Alleanza.* XXXIII Colloquio ebraico-cristiano. (5-9 Dicembre)**
- 28 VENERDÌ **ROMA. *Pregbiera per la pace.* Incontro di preghiera della Comunità di Taizé (28 Dicembre – 2 Gennaio)**

2013

GENNAIO

- 5 SABATO **TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00**

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso Conferenza Episcopale Toscana

CORSO DI FORMAZIONE ECUMENICA

La Verna 19-21 luglio 2012

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia

Per iscrizioni e informazioni

don Mauro Lucchesi: vicariopastorale@diocesilucca.it;
Silvia Nannipier mail: silvia.nannipieri@iol.it

Una finestra sul mondo

GIUGNO

- 4 LUNEDÌ *SAMBATA DE SUS. Convegno dell'Associazione ecumenical dei cappellani delle carceri in Europa. (4-8 Giugno)*
- 5 MARTEDÌ *LISBONA. La crisi economica e la povertà. Sfide per l'Europa di oggi. III Forum Cattolico-Ortodosso promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee. (5-8 Giugno)*
- 18 LUNEDÌ *HALKI. Summit sulla responsabilità globale e la sostenibilità ambientale. Convegno internazionale promosso dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli (18-20 Giugno)*

LUGLIO

- 1 DOMENICA *COLLEGEVILLE (MN). Summer School per i responsabili degli Uffici e delle Commissioni diocesane per l'ecumenismo degli Stati Uniti. Corso promosso dalla CADEIO e dalla BCEIA. (1-7 Luglio)*

Dialogo Interreligioso

GIUGNO

- 5 MARTEDÌ ROMA. *In Italia, religiosamente diversi*. Convegno promosso dal Dipartimento di scienze religiose dell'Università La Sapienza, dal Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata dell'Università di Padova e dall'Associazione Italiana di sociologia. Centro Congressi, via Salaria 113. (5-6 Giugno)
- 9 SABATO SANZENO. *Passinsieme. Le religioni in cammino*. Camminata promossa dalla Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose e la Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Trento. Ore 10.00 -16.00
- 24 DOMENICA AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione vaishnava (induismo)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30

LUGLIO

- 2 LUNEDÌ VENEZIA. *L'Europa e le Religioni*. Settimana residenziale della II Edizione del Master in Dialogo Interreligioso. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Castello 2786. (2-6 Luglio)
- 12 GIOVEDÌ ROMA. «*Non nominerai invano...*». Incontro di preghiera per la pace, promosso dalla Religions for Peace-Sezione Italia. Piazza Santa Cecilia. Ore 20.00

SETTEMBRE

- 30 DOMENICA RIMINI. *Festival Franciscano. Femminile al plurale. Marinella Perroni, Serena di Nepi, Sbarzad Houshmand Zadeh, Sara, Maria, Fatima e il loro Dio. Modera Pierro Stefani*. Piazza Tre Martiri. Ore 16.00

Master
in
Dialogo interreligioso

III Edizione
Anno accademico 2012-2013

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
Venezia

Corsi in modalità e-learning

Informazioni master@isevenezia.it

Qualche lettura

RAIMONDO CUBEDDU, *La Chiesa e i Liberalismi*, Pisa, Edizioni ETS, 2012, pp. 135

La casa editrice pisana ETS, nella collana parva philosophica, propone questo interessante saggio, dal linguaggio chiaro che agevola la lettura, di Raimondo Cubeddu. Professore ordinario di filosofia politica presso il dipartimento di filosofia dell'Università di Pisa, ha al suo attivo un considerevole numero di testi sulla tradizione politica liberale. In questo studio viene affrontata la questione, avvincente e spinosa nello stesso tempo, della relazione tra riflessione politico-economica liberale e dottrina sociale della Chiesa cattolica. Il saggio è percorso dal filo rosso dato dalla difesa appassionata, non potrebbe essere diversamente vista la formazione dell'autore, della dignità e libertà della persona. Assai utile la sottolineatura inerente la diversa concezione riguardo i cosiddetti diritti naturali (vita, proprietà e libertà), quale emerge nel liberalismo classico, delineatosi a partire da J. Locke, e in quelli che l'autore definisce gli attuali "Liberals". Per il primo lo stato ha il compito di garantire tali diritti mentre i secondi sono del parere che esso li debba realizzare. Per Cubeddu quest'ultima lettura creerebbe i presupposti per una maggiore presenza ed azione dello stato stesso. In quest'ottica egli ravvisa un pericolo, a suo giudizio non adeguatamente tenuto presente dalla Chiesa cattolica e dalla stessa dottrina sociale, consistente nella limitazione alla libertà religiosa da parte del potere statale. In detta prospettiva si assisterebbe ad una progressiva compressione della libertà di religione, non ancora avvertita dalla Chiesa. Condivisibile appare la critica al magistero sociale cattolico, descritto come insieme di indicazioni di ordine morale, nella misura in cui non esprime una compiuta teoria dell'agire umano. Cubeddu confronta la prospettiva del libero scambio e quella del dono, sulla quale a più riprese è intervenuto, in vari atti magisteriali, Benedetto XVI. A giudizio dell'autore, invece che arrivare quasi a contrapporre le due, servirebbe un approccio complessivo che le comprendesse. Nel saggio non si offre una reale alternativa; la grande svolta dell'impostazione liberale, a mio avviso, consiste nell'aver proposto un'antropologia, seppure a rischio "individualista", in cui fondamentali sono i natural rights individuati, come già detto, come vita, proprietà e libertà. L'accento è posto sulla singola persona, a prescindere dalle relazioni (costitutive?) che essa intrattiene con gli "altri", comunque intesi. Non sembri una sprovvista lettura del messaggio evangelico ma pure Gesù, nella sua attività e proposta di vita, risulta sì sia rivolto ai singoli e non all'intera comunità denominata "Israele di Dio". Potrebbe essere questo un punto di contatto al fine di avviare una diversa comprensione del rapporto tra riflessione cristiana e tradizione liberale?

ANDREA BONESSO (Treviseo)

Il Mediterraneo e le città Prospettive economiche, culturali e spirituali tra le città, le regioni e i popoli del Mediterraneo, a cura di Renato Burigana e Riccardo Burigana, Pratovecchio (Ar), Fondazione Giovanni Paolo II, 2011, pp. 383

Questo poderoso volume raccoglie gli atti del convegno internazionale, denominato come il titolo della pubblicazione, svoltosi a Firenze dal 15 al 17 maggio 2011 e promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II con il sostegno della Regione Toscana e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica. La Fondazione Giovanni Paolo II è operativa dal 2007 e si propone di favorire l'incontro e il dialogo fra popoli e culture che si affacciano sul bacino del Mare nostrum, con particolare attenzione al contesto del vicino Oriente. Tale finalità è raggiunta attraverso la promozione e il sostegno di progetti in ambito culturale, educativo e socio-assistenziale. L'organizzazione di questo simposio conferma la mission della Fondazione e l'assoluta centralità riconosciuta al dialogo fra persone di culture diverse, al fine di favorire la reciproca accoglienza e conoscenza e avviare una co-vivenza costruttiva. Il numero e la provenienza dei partecipanti confermano tale prospettiva. I lavori, dopo la sessione inaugurale, si sono declinati in cinque momenti, denominati rispettivamente: il mare del dialogo (prima sessione), le città del Mediterraneo (seconda sessione), culture e religioni nel Mediterraneo (terza sessione), il mare dell'accoglienza (quarta sessione), il futuro del Mediterraneo (quinta sessione). Come si può facilmente cogliere, ogni sessione prevedeva un tema specifico sul quale si focalizzava l'attenzione dei vari relatori. Non è questa la sede per fornire un resoconto dettagliato dei vari interventi, tuttavia la struttura complessiva dei tre giorni di durata dell'assise rivela, a mio parere, una costante attenzione al tema vitale costituito dalle relazioni. Gli assi portanti del convegno sembrano essere il dialogo, il ruolo delle città nel favorirlo/ostacolarlo e il futuro dei rapporti fra le varie sponde del Mediterraneo, sempre avendo un occhio di riguardo al contributo dei credenti delle varie religioni. Particolarmente stimolante appare il tentativo di immaginare un ruolo attivo delle città, non tanto in ossequio ad un

rinnovato protagonismo della società civile o ad una pedissequa applicazione del principio di sussidiarietà, quanto per collocarsi, almeno idealmente, nel fecondo alveo tracciato dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira, promotore, negli anni '50 dello scorso secolo, dei colloqui euro-mediterranei. Egli aveva già colto il contributo che le città avrebbero potuto offrire alla promozione della pace tra i popoli e le nazioni e, di conseguenza, all'edificazione di un mondo più giusto. Il convegno si colloca in quest'ottica e vari interventi hanno sottolineato la necessità e l'opportunità di iniziare "laboratori di dialogo", che poi in concreto significa accoglienza, accettazione del diverso nella sua diversità e collaborazione, proprio nelle specifiche realtà della polis. L'immagine evangelica della città posta sul monte (Mt. 5,14) può aiutare a comprendere più a fondo quale peso possano avere le varie città, non importa se piccole o grandi, nel preparare la strada all'incontro fra popoli e culture diversi. Il brano del profeta Isaia (cfr. Is. 2,1-5) fornisce il contesto per apprezzare il riferimento dell'evangelista Matteo: tutte le genti sono chiamate ad incontrarsi al monte del tempio del Signore. Si tratta di una prospettiva escatologica ma questo nulla toglie, anzi, all'impegno nel presente. Infine si segnala che, proprio in questa occasione, è stato presentato e distribuito il primo numero della rivista *Colloquia Mediterranea*, pubblicazione della stessa Fondazione che si prefigge di ospitare contributi scientifici, al fine di sostenere la riflessione e la formazione sui temi del dialogo e della reciproca conoscenza.

ANDREA BONESSO (Treviso)

DANILO CECCARELLI MOROLLI, *Breve sussidio giuridico canonico con riferimento al Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Roma, Angelicum University Press, 2011, pp. 295

«Il tentativo, a mio avviso riuscito, di inserire il diritto canonico in mezzo agli altri ordinamenti giuridici nonchè di voler spiegare i concetti generali del diritto, con tanto di "glossario" in margine è senza dubbio più che meritevole»: con queste parole Cyril Vasil', segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, presenta questo volume che è «una sorta di introduzione al diritto con uno sguardo, ovviamente, ad Oriente», come scrive l'autore nella sua introduzione. Il termine «ovviamente» rinvia all'ambiente, il Pontificio Istituto Orientale, del quale padre Cyril è stato a lungo *deus ex machina*, dove questo volume ha preso corpo anche a seguito delle lezioni tenute dall'autore, chiamato così a confrontarsi non solo con un rinnovato interesse per la collocazione del diritto canonico all'interno del sapere teologico, ma con tutte le peculiarità di tale insegnamento in rapporto con le Chiese greco-cattoliche. Il volume, che si segnala per la sua chiarezza, si articola in otto capitoli: nel primo si ha un'introduzione generale al diritto, con una serie di riflessioni sulla sua natura e sulla sua struttura mentre nel secondo l'autore si sofferma sulla tradizione giuridica romano-germanica, in riferimento al dibattito contemporaneo sui sistemi giuridici, inoltrandosi anche se brevemente sullo stato della Città del Vaticano e sul suo ordinamento giuridico. Con il terzo capitolo si entra direttamente nel diritto canonico, del quale viene presentata la natura, soffermandosi soprattutto sul rapporto tra il diritto divino naturale e il diritto divino positivo. Nel capitolo quarto si parla dei soggetti del diritto, dalla persona fisica, alla persona giuridica, all'associazione fino al concetto di Chiesa sui iuris e di rito, così come viene presentato nel Codice Canonico delle Chiese Orientali (CCEO). Nel quinto capitolo si tratta di alcuni "negozi giuridici", come l'istituto giuridico del matrimonio, nel sesto del processo e dei giudizi canonici, con alcuni cenni sul sistema processuale canonico, nel settimo sul diritto penale e sulla procedura penale e nell'ottavo sul diritto amministrativo. In quest'ultimo capitolo particolare spazio viene dedicato al CCEO che è uno dei fili conduttori di questo volume, come dimostrano i continui rimandi, che aiutano a entrare nel mondo del diritto canonico delle Chiese orientali. Nell'affrontare la lettura di questo volume è bene ricordare che è stato pensato soprattutto per gli studenti in modo da offrire loro uno strumento di carattere introduttivo, con una particolare attenzione al CCEO, in una forma sintetica, senza nessuna pretesa di esaustività, ma con l'intento, che si coglie fin da una rapida lettura, di aiutare a entrare in familiarità con il mondo del diritto; da questo punto di vista, le due appendici finali, la prima *Regulae iuris del diritto canonico: una breve relazione* e la seconda *Glossario di alcuni termini o espressioni giuridiche*, sono due ulteriori elementi che suggeriscono la lettura e la consultazione di questo volume non solo per gli studenti di una facoltà di teologia ma per tutti coloro che vogliono avere una prima, sintetica presentazione del diritto canonico, soprattutto in relazione alla vita delle Chiese greco-cattoliche.

Riccardo Burigana (Venezia)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Una giornata ecumenica

L'inaugurazione della nuova sede del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Tiziana Bertola

«*Veritas in caritate*» 5/6 (2012)

Il 7 luglio 2012 a Venezia, presso il convento dei Frati Minori di San Francesco della Vigna nel sestriere di Castello, dove ha sede l'ISE, Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino incorporato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum di Roma, alla presenza di S.E. mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole e presidente della Fondazione, di S.E. mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, di S.E. mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, di p. Antonio Scabio, ministro provinciale della Provincia veneta dei Frati Minori, del prof. Roberto Giraldo, preside dell'ISE, dell'assessore al turismo dott. Roberto Panciera in rappresentanza del sindaco di Venezia, dott. Giorgio Orsoni, è stato inaugurato un nuovo ufficio della Fondazione Giovanni Paolo II: il *Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia*. Il direttore del Centro Studi, prof. Riccardo Burigana, ha illustrato le finalità di questo organismo, presentato il 26 novembre 2008, a Roma durante il convegno nazionale dei delegati per l'ecumenismo, dall'allora presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, mons. Vincenzo Paglia. Il Centro, che opera in accordo con don Gino Battaglia, direttore dell'Ufficio nazionale dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso, vuole documentare l'esperienza ecumenica concreta delle diocesi italiane e delle singole identità cristiane coinvolte, essere luogo di raccolta della memoria storica del dialogo ecumenico in Italia dagli anni Sessanta, promuovere progetti di ricerca storico-teologica in campo ecumenico e di favorirne la conoscenza. Suoi principali strumenti sono un archivio digitalizzato, un dizionario ecumenico, una raccolta di fondi cartacei donati da vari protagonisti del dialogo, tra cui quello prezioso della Società Biblica in Italia con la quale tanti cattolici hanno collaborato per la diffusione della Bibbia interconfessionale. L'ISE e il Centro, ha precisato il direttore, collaborano già da alcuni anni facendo ricerche in campo ecumenico su figure concrete nel territorio e, recentemente, sulla partecipazione dei Francescani al Vaticano II. Padre Scabio, nel salutare i partecipanti, ha messo in risalto la dimensione propriamente ecumenica che da alcuni decenni connota questo luogo francescano. Si è augurato che il comune impegno per la pace e l'unità sia guidato dagli stessi sentimenti di s. Francesco che, con umiltà, si è prodigato per costruire comunione e per estendere in ogni luogo la fratellanza. Monsignor Giovannetti ha presentato l'attività della Fondazione Giovanni Paolo II che da quindici anni opera sotto l'aspetto materiale, assistenziale ed educativo per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo nei paesi del Mediterraneo, offrendo una testimonianza di dialogo e di pace. Dalla sua prima sede toscana, la Fondazione si è ampliata fino ad avere propri uffici in Terra Santa, nel Medio Oriente, ma anche a Palermo, nel quartiere di Brancaccio, e ora qui a Venezia. Monsignor Giovannetti ha sottolineato l'importanza che il Centro Studi ha per la Fondazione e ha espresso gratitudine per l'accoglienza e la collaborazione instaurata tra l'ISE, il Centro Studi e la Fondazione: è un seme gettato. Ha portato i saluti del Cardinale prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, accompagnati dall'apprezzamento per questa nuova iniziativa, che darà modo di consolidare l'attenzione a quei cristiani che ancor oggi testimoniano la fede nei luoghi delle origini spirituali del cristianesimo. Monsignor Moraglia, riallacciandosi alle parole di Benedetto XVI sul bisogno che l'ecumenismo ha di gesti concreti come quelli della Fondazione, ha accennato alle difficoltà del cammino ecumenico, il cui percorso è fatto di penitenza, di conversione collettiva. Per essere a servizio dell'unità, oltre allo sforzo intellettuale, occorrono quei gesti concreti che scaturiscono dal cuore degli uomini, quali l'ascolto, l'incontro, la fiducia reciproca. Il conoscersi, la familiarità, l'amicizia sono ingredienti che assieme ad un cuore grande e ad una testa pensante concorrono a far progredire la causa dell'unità. Venezia ha una vocazione storica verso l'Oriente, una tradizione da rendere viva; il patriarca ha auspicato che nell'anno della fede possano esserci incontri ecumenici che testimoniano la fede comune. Monsignor Cetoloni ha poi messo in relazione la tappa veneziana di s. Francesco di ritorno dall'Oriente con l'odierno arrivo della Fondazione a Venezia, una città legata all'Oriente e la cui composizione religiosa è ricca di differenze. La Fondazione, ha spiegato, nata in campo ecclesiale, si è estesa in molti ambiti, creando un tessuto di opere e di relazioni che permettono alle persone di ogni ispirazione di incontrarsi in spirito di unità e di comunione. Nella sua riflessione, il prof. Giraldo ha posto l'accento sull'impegno che la Fondazione, il Centro Studi e l'ISE hanno nell'andare alla radice delle diffidenze esistenti tra chiese cristiane e religioni, al fine di porre le basi per una convivenza pacifica e il rispetto reciproco, in questo cercando di evitare due estremi: la minimizzazione o l'esagerazione di certi episodi. Quando si instaura un rapporto dialogico vero, ci si può conoscere reciprocamente come si è in realtà, in questo modo favorendo la conversione interiore. Esiste, infatti, un'intima relazione tra revisione, rinnovamento e conversione, riforma della chiesa e dialogo ecumenico. Dialogando con franchezza si crea quella comunione di verità, senza la quale non c'è comunione di carità né di vita. La forza del messaggio cristiano sta tutta qui: nella verità e nell'amore, nel vivere la fede guidati dallo Spirito, che fa entrare nel mistero di Dio ed aprire alla conversione. Cristo, ha concluso, ha posto la chiesa quale simbolo di unità di tutto il genere umano; questa è la responsabilità da sentire e la missione da portare avanti,

guardando in faccia alla realtà e cercando di trasformare i rapporti e le attività in opportunità di dialogo, a servizio della verità e della carità. Nel portare il saluto del sindaco, il dott. Panciera si è augurato che Venezia, crocevia di culture, sede di studi, porta verso l'Oriente, non si consideri soltanto un luogo museale, ma continui ad essere una città fatta di vita vissuta, a dare un futuro alle prossime generazioni. Il direttore della Fondazione, dott. Angiolo Rossi ha infine ringraziato i convenuti e ha presentato la rivista semestrale, che ha come direttore responsabile Renato Burigana e direttore scientifico Riccardo Burigana, *Colloquia Mediterranea*, il cui primo numero del 2012 è stato distribuito ai presenti. L'inaugurazione è stata intervallata da un momento conviviale presso il convento ed è terminata con una visita collettiva alla Basilica di San Marco. È stato bello vedere tutte quelle persone provenienti da varie parti d'Italia e da confessioni diverse, associarsi per appoggiare un progetto orientato a rendere effettiva la speranza di una convivenza fraterna tra culture, religioni e popoli.

Morto questa mattina mons Sergio Goretti, il vescovo emerito di Assisi

ELIO BROMURI

«La Voce»

Mons. Sergio Goretti, vescovo emerito di Assisi, Nocera e Gualdo, si è spento nel sonno, con un passaggio sereno alla vita immortale, come egli palesemente desiderava, avendo potuto celebrare la sua ultima messa la sera precedente quasi estremo viatico per il santo viaggio. Aveva iniziato, contro voglia, la dialisi alla quale si era deciso con sofferenza a seguito di un lungo e doloroso periodo di malattia. Per una curiosa circostanza il giorno della sua morte il 22 giugno il settimanale «La Voce» pubblica un suo articolo sul tema a lui tanto caro della famiglia, e una sua foto, come un testamento e un addio alla comunità ecclesiale dell'intera Umbria che il settimanale rappresenta. In attesa di una ampia memoria che mons. Goretti merita, basti per il momento ricordare il suo brillante e generoso servizio alla diocesi, il suo attaccamento alla sua Assisi e al suo San Rufino che non ha voluto abbandonare, il suo ultimo impegno nella Direzione di Casa Papa Giovanni nella quale è succeduto cinque anni fa al fondatore Don Aldo Brunacci. Mons. Goretti ha avuto ruoli di grande importanza e prestigio anche a livello regionale e nazionale, oltre alla cura pastorale della diocesi, in particolare in occasione delle visite di Giovanni Paolo II ad Assisi per gli incontri interreligiosi ed è stato presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Cei. Di lui ricordiamo la limpida fedeltà alla Chiesa e ai suoi insegnamenti, la attenzione alle persone sofferenti e disagiate in particolare nel periodo del terremoto ed anche la simpatia e l'allegria che lo portava spesso a raccontare aneddoti curiosi e barzellette per diluire le tensioni e creare atmosfere serene e disincantate. Era un umbro, di Città di Castello, che ha dato molto alla sua Chiesa e all'intera regione. Gliene dobbiamo essere tutti molto grati.

L'impegno dei cristiani contro la crisi

Concluso a Lisbona il III Forum cattolico-ortodosso

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 10/06/2012 pg. 6

L'uomo europeo avrà la gioia di ravvivare le radici cristiane e coltivare la dimensione spirituale del suo essere, l'unica in grado di colmare la sua ricerca di felicità e di senso». Con queste parole si è concluso il messaggio finale del III Forum Cattolico-Ortodosso che si è svolto a Lisbona dal 5 all'8 giugno sul tema: «La crisi economica e la povertà. Sfide per l'Europa di oggi». Secondo una tradizione di confronto tra cattolici e ortodossi, che è giunta alla sua terza tappa, dopo l'incontro di Trento (2008) sulla famiglia e quello di Rodi (2010) sulle relazioni Chiesa-Stato, si è così rinnovato l'impegno per un comune approfondimento di questioni legate alla testimonianza e alla presenza di cattolici e ortodossi nella società europea. La delegazione ortodossa era composta da rappresentanti del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, dei Patriarcati di Mosca, di Serbia e della Romania, delle Chiese ortodosse in Polonia, Albania, Cipro, Cechia e Slovacchia, mentre la delegazione del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee) era formata, tra gli altri, da monsignor Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale italiana (Cei) e da monsignor Duarte da Cunha, segretario generale del Ccee. Il Forum, copresieduto dal cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest e presidente del Ccee, e dal metropolita Gennadios di Sassima, è stata l'occasione per una riflessione ecumenica sul presente e sul futuro dell'Europa alla luce della crisi economica che proprio in Europa ha assunto una dimensione particolarmente forte; proprio il carattere della crisi economica pone tante domande sull'unità dell'Ue e sul ruolo dei cristiani. Nel corso dei lavori sono state prese in esame le cause della crisi e sono state presentate le riflessioni e le risposte date dalle Chiese e dalle comunità ecclesiali. La crisi economica ha investito anche tanti aspetti del patrimonio spirituale e culturale dell'Europa, mettendo ancora più a rischio i valori che cattolici e ortodossi riconoscono quali fondamenti del vecchio continente, come è stato sottolineato durante il dibattito. Al termine dei lavori i partecipanti hanno rivolto ai cristiani e a tutti gli europei un messaggio finale nel quale condividere la riflessione sul presente e indicare la strada che cattolici e ortodossi ritengono necessaria percorrere per uscire dalla crisi con la creazione di una società diversa da quella attuale. In questo momento storico appare particolarmente importante promuovere una riflessione sulla «collocazione

e il ruolo della persona umana nel creato, nella società e nella vita economica» dal momento che i cristiani devono ricordare a tutti che la vita terrena, anche quando essa è spesa per la ricerca dei beni di questo mondo, deve aiutare a scoprire i legami che hanno gli uomini «in comunione con il creatore». Secondo i partecipanti, il processo di secolarizzazione ha indotto molti a pensare che il senso della vita potesse essere compreso solo in un orizzonte puramente terreno, tanto da lasciare immaginare che la felicità si potesse raggiungere «mediante l'accumulo dei beni». Al tempo stesso si è fatta largo l'idea che la libertà vada identificata «nel soddisfacimento di tutti i desideri». Per questo, come si legge ancora nel messaggio finale, la crisi presente va ben al di là della dimensione economica dal momento che è morale, culturale, antropologica e spirituale. Si deve riscoprire la centralità della persona umana nella società che «deve essere organizzata in modo da essere sempre al servizio dell'uomo, e non il contrario». I cristiani sono quindi chiamati a costruire una società più giusta e più umana ricercando la collaborazione di «tutti gli uomini di buona volontà»; va riaffermata la centralità della famiglia, come modello di società, rifiutando qualunque forma di individualismo. Per uscire dalla crisi è necessario «cambiare stile di vita», proponendo percorsi di comunione che devono essere ispirati alla Trinità che stabilisce un rapporto tra Dio e l'uomo «che va al di là di una mera sapienza o di una convinzione etica». Per questo la crisi può trasformarsi in un momento particolarmente fecondo per un ripensamento dell'economia e delle sue leggi in modo da far emergere «un nuovo tipo di rapporto con il denaro, con la produzione e con il consumo». In questa fase i cristiani devono rafforzare i tanti impegni comuni a favore di coloro che hanno perso fiducia nel progetto di una società più equa; si tratta di proseguire nella diaconia nei confronti degli ultimi che già caratterizza la testimonianza ecumenica di cattolici e ortodossi in molte realtà europee, lottando a favore di un lavoro dignitoso e contro ogni forma di corruzione e sfruttamento. Nel necessario ripensamento dell'economia si chiede di affrontare anche la questione della natura del mercato che deve essere «regolato in funzione dello sviluppo integrale della persona» e non più sottoposto a una logica di puro profitto. Nell'ultima parte del messaggio ampio spazio viene dedicato al rapporto tra la persona umana, il creato e l'economia, ricordando che «la vocazione dell'uomo è di essere il custode e non il predatore del creato». Quest'attenzione alla salvaguardia del creato non riguarda solo l'Europa ma rappresenta un impegno che i cristiani devono continuare ad assumere a livello globale per mettere fine al degrado che rende il mondo sempre più invivibile. Infine, viene rivolto un appello prima alle istituzioni europee e nazionali perché sappiano trovare le forme per uscire dalla crisi, prestando una particolare attenzione agli Stati maggiormente in difficoltà, e poi «al cittadino dei nostri Paesi europei» che è chiamato a «un cambiamento rispetto alle sue abitudini di consumo». Questo cambiamento personale è il primo passo per un ripensamento generale del rapporto con le istituzioni, delle regole economiche e del modello di formazione culturale e sociale. Il prossimo Forum si terrà nel 2014 a Minsk, sempre con l'obiettivo di offrire un contributo ecumenico alla costruzione di una società europea più ispirata al patrimonio dei valori cristiani.

Per cambiare il rapporto tra economia e creazione

In Grecia convegno su «Responsabilità globale e sostenibilità ambientale»

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/06/2012 pg. 6

«Il nostro sforzo nel corso degli ultimi due decenni è stato quello di promuovere il dialogo e la cooperazione in tutto il mondo tra i rappresentanti di varie discipline e religioni per contribuire a una riflessione e a un discernimento globale sulla necessità di una modifica dei valori e delle pratiche alla luce delle questioni scientifiche e etiche sorte dalla denuncia dell'abuso del creato da parte del genere umano»: con queste parole il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo si è rivolto a quanti che hanno accolto l'invito a prendere parte al convegno su «Responsabilità globale e sostenibilità ambientale» in corso alla scuola di teologia di Halki, Grecia, dal 18 al 20 giugno. Il convegno è stato voluto dal patriarca ecumenico per riaffermare l'importanza dell'impegno cristiano nel favorire una riflessione per un cambiamento del rapporto tra economia e creazione; si tratta di un tema che Bartolomeo ha indicato come centrale nella testimonianza ecumenica nel mondo per un'azione nella salvaguardia del creato, riprendendo e sviluppando la tradizione della spiritualità del creato già presente nel mondo ortodosso. Con la sua azione, Bartolomeo ha contribuito alla crescita del dialogo ecumenico su questo tema come dimostrano le iniziative che sono il risultato della collaborazione tra Chiese e comunità ecclesiali in tutto il mondo, talvolta con la partecipazione delle altre religioni. Il convegno di Halki si colloca all'interno di una serie di otto incontri sull'ambiente, promossi dal patriarcato ecumenico di Costantinopoli in questi ultimi anni. Questo convegno si tiene nell'immediata vigilia della conferenza di Rio de Janeiro sullo sviluppo sostenibile, promossa dal gruppo dei venti Paesi più ricchi, dal momento che con esso si vuole offrire un contributo nel tempo in cui i cristiani sono impegnati nel favorire la definizione di un nuovo rapporto tra economia e creazione, richiamando l'importanza del recupero della centralità dei valori umani. Al convegno prendono parte esperti da varie parti proprio per assicurare un confronto globale sul tema; particolare attenzione è riservata al contributo ecumenico e interreligioso nella riflessione che ha al centro l'idea che «nessuno sforzo può aver successo senza un fondamentale cambio dei valori che fino a ora hanno guidato lo sviluppo economico», come si legge nella presentazione del convegno, dove si pone l'accento sul ruolo che l'etica, la spiritualità e la religione sono chiamate a svolgere in questo momento storico. Anche il luogo scelto per il convegno è significativo del rilievo attribuito dal

patriarcato di Costantinopoli a questa iniziativa; infatti esso è ospitato nella scuola di teologia di Halki che è «un luogo di grande valore storico per la Chiesa ortodossa». La scuola è stata chiusa nel 1971 dal Governo turco mettendo così fine a una tradizione di formazione teologica che aveva segnato molti esponenti della Chiesa ortodossa, tra i quali anche l'attuale patriarca Bartolomeo, ma continua a essere un luogo di incontro per gli ortodossi con la speranza di poter riaprire la scuola di teologia il prima possibile. Nell'organizzazione del convegno, il patriarcato ecumenico è stato affiancato dalla Southern New Hampshire University che rappresenta una delle realtà più significative, non solo degli Stati Uniti, nel mondo della formazione a uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente, con una serie di programmi specifici, per esempio, nel campo della produzione dell'energia solare e geotermica, e con la costruzione di un campus universitario totalmente eco-compatibile. Nella sessione inaugurale si è affrontato lo stato della crisi attuale, mentre sono in svolgimento tre sessioni di lavoro dedicate ciascuna a un tema specifico: la biodiversità e la conservazione; l'energia e i cambiamenti climatici; l'economia e l'innovazione. Ogni sessione viene introdotta da un esperto al quale sono sottoposte delle questioni da parte di altri esperti della stessa materia; si è fatta la scelta di convocare specialisti che hanno formazione e approcci molto diversi per favorire un primo dialogo a partire dall'analisi della presente situazione letta da prospettive diverse, dall'economia, alla teologia, dall'etica alla tecnologia, per delineare delle nuove forme di collaborazione per il futuro. Uno degli scopi del convegno è di affermare che qualunque possibile azione per favorire un cambiamento climatico e un diverso sfruttamento della terra richiede il ricorso a nuova spiritualità in grado di esprimere in termini diversi dal presente il rapporto tra l'uomo e la creazione. Proprio per favorire questo mutamento di prospettiva, per gli organizzatori è necessario promuovere un dialogo culturale e spirituale il più ampio possibile. Con questo convegno, che sarà concluso dal metropolita Giovanni Zizioulas di Pergamo, il patriarcato di Costantinopoli si propone così non solo di proseguire una riflessione sulla salvaguardia del creato della quale è stato un instancabile promotore in questi anni, ma di aprire una nuova stagione nella riflessione su come trovare delle forme comuni per uscire dalla situazione presente di degrado ambientale. Infatti, è stato chiesto ai partecipanti di preparare un testo con riflessioni e domande da sottoporre a coloro che vorranno prendere parte al dibattito anche se non saranno presenti ad Halki; questi testi saranno a disposizione sulla rete per coinvolgere un vasto numero di persone nel cammino per affrontare le sfide per una responsabilità globale e per una sostenibilità ambientale alla luce di una testimonianza cristiana.

La notte delle sentinelle

Iniziative ecumeniche per la Giornata internazionale contro la tortura

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24/06/2012 pg. 6

«I cristiani devono manifestare con forza la loro totale avversione a ogni forma di tortura»: con queste parole è stata presentata la veglia ecumenica di preghiera, che si svolge in diverse città inglesi, nella notte tra il 23 e il 24 giugno, per riaffermare l'impegno dei cristiani nella lotta contro la tortura nel mondo. La veglia è stata pensata come sostegno alla Giornata internazionale per la lotta contro la tortura, promossa dall'Onu per il 26 giugno. Si rinnova così una tradizione che vede i cristiani pregare ecumenicamente per le vittime di ogni forma di tortura e per i loro familiari fin dal 2006. In quell'anno, infatti, l'Action des chrétiens pour l'abolition de la torture (Acat) ha istituito questo momento di preghiera, che è stato chiamato «la notte delle sentinelle», in modo da offrire a tutti i cristiani la possibilità di riflettere, a partire da un passo della Scrittura, su come sia incompatibile la pratica della tortura, a ogni livello e con qualsiasi forma, con la vita cristiana. Nello spirito di una preghiera, fondata sull'ascolto della Parola di Dio, anche quest'anno è stato scelto un passo biblico — «una voce nel silenzio» (cfr. 1 Re, 19, 11-14) — con il quale ci si propone di annunciare al mondo che «il Signore non è nei terremoti, negli uragani, negli incendi. Lui non cerca di distruggere, perché si trova nella dolcezza. Il Signore è il suono di un vento leggero, è il soffio tenue del respiro, il soffio che nasce dal profondo del cuore», come si legge nel sussidio per la celebrazione delle veglie ecumeniche di preghiera, che è stato preparato dall'Acat. La Bibbia invita i cristiani a considerare che la nonazione non è un'opzione compatibile con la testimonianza cristiana, tanto in più in un tempo nel quale sono sotto gli occhi di tutti le violenze che si compiono nel mondo «dove la tortura e gli assassinii per motivi politici, etnici e religiosi, e la pena di morte sono ancora tanto diffusi e, talvolta, consentiti e regolati dagli stessi Governi». I cristiani devono pregare con una sola voce la loro vicinanza a coloro che sono vittime della tortura che distrugge i loro corpi e le loro menti: «Le voci dei cristiani possono portare loro speranza se solo i cristiani impareranno a fermarsi un momento per ascoltare le loro grida nella nostra società tanto impegnata e tanto rumorosa in modo da poter offrire loro un aiuto e un conforto». La veglia ecumenica diventa così un tempo privilegiato per questo ascolto, rafforzando la comunione di coloro che hanno deciso di tenere occhi e orecchie aperti. In questo modo si manifesta una «solidarietà materiale, una solidarietà relazionale e spirituale che spinge a pregare per le vittime e a rivolgere una preghiera particolare anche per i loro carnefici». Sono oltre trenta i Paesi nei quali sono state organizzate delle veglie ecumeniche per la lotta contro la tortura, secondo il modello pensato dall'Acat, aperto al contributo di tutti i cristiani che vogliono riscoprire la dimensione evangelica della lotta contro la violenza. In Belgio la comunità benedettina di Ermentonsur-Biert propone una serie di momenti di preghiera ecumenica per

sottolineare il profondo legame tra la tradizione monastica e la riflessione del dialogo ecumenico per la lotta contro ogni forma di tortura. In Germania, a Berlino, una parrocchia cattolica ospita una riflessione ecumenica a più voci a partire dalla lettura della Scrittura, proprio nella notte tra il 23 e il 24 giugno, con una modalità comune a molti altri incontri, in varie parti del mondo, dal Canada alla Francia, dal Senegal alla Nuova Caledonia. In questi incontri fondamentale è la dimensione ecumenica non solo per la storia stessa dell'Acat, ma anche per quanto il movimento ecumenico è venuto sviluppando in questi ultimi anni con una riflessione che coinvolge un sempre maggiore numero di uomini e donne nella lotta contro ogni forma di violenza e nell'affermazione dei diritti umani. Accanto a questi momenti pubblici i gruppi dell'Acat invitano a vivere il proprio impegno contro la tortura con la massima libertà, anche per pochi minuti, nella propria casa «accendendo una candela, pregando per un caso particolare di violenza, incontrando degli amici per condividere una preghiera, chiedendo di dedicare uno spazio specifico al culto domenicale alla denuncia della tortura come negazione dell'insegnamento cristiano». Le tante iniziative sono promosse dai gruppi locali dell'Acat, associazione di cristiani nata in Francia nel 1974. La sua fondazione si deve a due donne, Hélène Engel ed Edith du Tertre, per le quali i cristiani dovevano trovare la forza di testimoniare insieme la loro totale avversione contro ogni forma di violenza. Per le due donne i cristiani non potevano lasciare «sfigurare il volto di Cristo senza reagire» così come accadeva tutte le volte che venivano commesse delle violenze contro un essere umano.

Un battistero per tutti i cristiani

GUIDO DOTTI

«Il Biellese», 17/01/2012

Non sono molte in Italia le diocesi che possono vantare ancora oggi la presenza di un Battistero costruito accanto alla chiesa principale della città e ancor meno quelle in cui questo edificio è tuttora utilizzato per l'amministrazione del sacramento del battesimo ai catecumeni, bambini o adulti che siano. A queste particolarità, il Battistero di Biella ne aggiunge un'altra: la sua costruzione risale a un'epoca – il X secolo – in cui le chiese d'oriente e d'occidente non avevano ancora conosciuto le gravi lacerazioni dell'XI e poi del XVI secolo: negli anni in cui il Battistero è stato concepito e realizzato l'unica fede cristiana era professata e celebrata con riti e lingue diverse, ma senza divisioni in confessioni separate o addirittura contrapposte. È da questo dato storico “ecumenico” che prende avvio un'iniziativa a lungo desiderata dalla chiesa biellese, a cominciare dal suo Vescovo, mons. Mana: riportare il Battistero alla sua funzione originaria di luogo per il battesimo di tutti i cristiani della zona. Attualmente utilizzato per questo scopo dalla parrocchia del Duomo, viene ora aperto anche alle comunità cristiane di altre confessioni – ortodosse e valdesi in particolare. Queste comunità hanno già in città i loro luoghi di culto, in virtù di una loro antica presenza storica come i valdesi oppure grazie alla disponibilità della diocesi e di comunità religiose cattoliche come gli ortodossi del Patriarcato di Bucarest e del Patriarcato di Mosca. Ma assieme ai loro ministri – e grazie alla generosa disponibilità del parroco del Duomo, don Carlo Gariazzo e dei canonici del capitolo della Cattedrale – la Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, su mandato del Vescovo ha voluto esplicitare l'essenza profondamente unitaria del sacramento del battesimo attraverso la concreta possibilità di utilizzare l'antico Battistero da parte di tutte le comunità cristiane biellesi. “Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo” è l'affermazione di san Paolo rivolta ai cristiani di Roma e rivolta ancora a noi oggi. Ed è questa verità di fede che sarà approfondita in un incontro pubblico martedì 24 gennaio alle ore 21,00 al teatro Don Minzoni, nel quadro della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Sarà l'occasione per riflettere insieme, cristiani di diverse confessioni, sul sacramento che ci unisce al di là delle nostre differenze. Per tutte le chiese cristiane, infatti, “il battesimo è radicato nel ministero di Gesù di Nazaret, nella sua morte e nella sua resurrezione; è incorporazione in Cristo, Signore crocifisso e risorto; è ingresso nella Nuova Alleanza tra Dio e il suo popolo. È un dono di Dio ed è conferito nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo” (B.E.M. Documento ecumenico di Lima). Certo, sappiamo che storicamente le nostre chiese si sono divise non solo con riti diversi, ma con profonde differenze e divergenze teologiche e canoniche, alcune delle quali ancora permangono; sappiamo che l'unità visibile dei cristiani resta un anelito e non una realtà vissuta; sappiamo che la preghiera di Gesù al Padre prima della sua passione, morte e resurrezione – “tutti siano una cosa sola... perché il mondo creda” – resta ancora disattesa per le nostre infedeltà. Ma sappiamo anche che il Signore, proprio attraverso il battesimo non cessa di chiamarci a conversione, di offrirci il suo perdono e di chiederci di perdonarci gli uni gli altri. La serata del 24 gennaio sarà così l'occasione non solo di conoscere più da vicino questo gioiello di architettura che onora la città di Biella, ma anche di riscoprirne tutta la valenza di luogo di ingresso nella comunità cristiana e di radicamento nell'unico Signore di tutti.

«Perché avete paura? La speranza dalle Scritture»

Il Festival Biblico di Vicenza (18-27 maggio 2012)

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 5/6 (2012)

L'VIII Festival Biblico organizzato dalla Diocesi di Vicenza e dalla Società San Paolo dal 18 al 27 maggio 2012 partendo dal versetto di Mc 4,40 ha proposto, con la collaborazione di testimonianze e meditazioni, percorsi di speranza volti a superare la paura in modo sensato. Distribuito tra Vicenza e Verona e altri 12 centri veneti, ha visto la partecipazione di 120 ospiti, anche stranieri, protagonisti di incontri, riflessioni, confronti, lectio magistralis e di molte altre manifestazioni. Tra le tante iniziative, quella del 20 mattino è stata dedicata all'incontro «Tra paure e Speranza: la scommessa del dialogo». Da Israele sono giunte la palestinese di religione musulmana Hanan Abu Dalu, l'israeliana di religione ebraica Helen Gottstein e la siriana cristiano-ortodossa Seren Ghattas. Dagli Stati Uniti sono intervenuti Russel G. Pearce, ebreo, docente alla Fordham University School of Law di New York, la cattolica Amy Uelmen, docente alla Georgetown University di Washington e, con una testimonianza videoregistrata, Mikal Saahir, imam al Nur-Allah Islamic Center di Indianapolis. Il convegno è stato moderato da Roberto Catalano, responsabile del Centro del dialogo interreligioso dei Focolari, Roma, che ha anzitutto richiamato il cammino da percorrere perché i fedeli delle molte affiliazioni religiose presenti in Italia si sentano dei «concittadini». Hanan ha parlato della paura che, come palestinese, sente prevalere sulla speranza; una paura provocata da separazioni imposte, da sospetti, da mancanza di pari opportunità, di giustizia e di un avvenire. L'attribuisce soprattutto a stereotipi e a fraintendimenti, per cui, a suo parere, la speranza risiede nel superamento di ogni memoria o sentimento negativi che congelano il dialogo. Suggerisce come rimedio un'educazione completa, in prospettiva globale, che porti a consolidare la propria esistenza senza provocare lo radicamento dell'altro. Helen si è soffermata sulle paure della vita d'ogni giorno. Lei e la sua famiglia temono di subire, in quanto ebrei, aggressioni o molestie durante gli spostamenti e nei luoghi d'incontro. Temono un'escalation della violenza, poiché le minacce provengono non solo da altre nazioni ma anche da estremisti ebrei, intolleranti verso gli arabi. Ma anche la speranza fa parte della sua quotidianità, ha osservato; fanno sperare i tanti esempi di convivenza tra ebrei e arabi, le duecento organizzazioni che lavorano per avvicinare i due popoli. Seren ha posto l'accento sulla paura che in Terra Santa ha la comunità cristiana che sta riducendosi, tanto da sentirsi in pericolo di scomparsa. Le molte emigrazioni sono causate dalla debolezza economica provocata dalla confisca delle proprietà e dalle tante restrizioni israeliane: tutto è reso difficile, ha affermato. Spera che la chiesa abbia un ruolo nel far calare la povertà e la fuga dal paese, aiuti a vivere in pace come cristiani. Come Hanan e Helen, anche Seren vuole porsi come catalizzatrice di pace, creare momenti d'empatia universale. Tutte fanno parte dell'organizzazione interreligiosa ICCI, The Interreligious Coordinating Council in Israel, fondata nel 1991 e comprendente oltre 60 organizzazioni e istituzioni ebraiche, musulmane e cristiane che vogliono costruire la pace attraverso il dialogo e l'educazione. Negli Stati Uniti gli ebrei sono una minoranza, ha esordito Russel, membro di un movimento del giudaismo riformato aperto al dialogo interreligioso. Ha ricordato la sua paura giovanile verso i cristiani, trasmessagli da chi fu costretto a fuggire dall'Europa per evitare le persecuzioni contro gli ebrei: avevo amici cristiani, ma paura del cristianesimo, ha detto. In seguito, frequentando gruppi di cristiani praticanti l'amore per il prossimo, la sua paura si è tramutata in speranza e lo ha stimolato ad impegnarsi per eliminare i pregiudizi religiosi. Amy, che vive nel Bronx, ha confidato di non poter ammettere di non aver mai avuto paura a causa della sua identità religiosa. Ha raccontato di aver preso parte a programmi volti a costruire ponti di amicizia oltre le differenze etniche e religiose, ma dopo il crollo delle torri gemelle ha avvertito che il sospetto ha avuto il sopravvento. La speranza consiste allora nello sforzo di capire l'altro, dividerne i timori, ed in questo anche per lei è d'aiuto l'educazione che dà gli strumenti per aprire la mente e superare ogni estremismo. L'imam Mikal, infine, si è detto convinto che il dialogo tra le religioni non deve essere un tentativo di conversione ma di condivisione: è il modo giusto per ovviare alla paura. Ha portato l'esempio della sua comunità, la cui paura per le minacce conseguenti al crollo delle torri è stata mitigata dal supporto morale dato dai cristiani: nella tragedia si è manifestata la misericordia di Dio. È stato un giorno speciale che ha creato un legame che fa sperare per un futuro migliore.

Inaugurazione della Biblioteca del Centro Ecumenico Lavinio

GIOVANNI D'ONOFRIO

Cittadianzio.blogspot.it 15/06/2012

Il 7 giugno è stata inaugurata al Centro Ecumenico di Lavinio la biblioteca multiconfessionale costituita grazie all'impegno del Rotary Club Golfo d'Anzio Anzio - Nettuno. L'iniziativa, denominata "Progetto Incontro", mira a favorire ulteriormente l'integrazione dei tanti stranieri che già vivono il Centro Ecumenico di Lavinio come un importante punto di riferimento. La biblioteca vuole essere una ulteriore opportunità di riferimento religioso e culturale per le tante comunità straniere oltre che italiane che insistono intorno a questa struttura. A tal proposito è significativo il commento di Padre Angel Mozo Guerro del Centro Ecumenico: "E' necessario che i giovani immigrati continuino ad avere un punto di riferimento anche qui, per non correre il rischio di diventare atei". Questo perché il Progetto Incontro non è stato così denominato casualmente. La biblioteca, infatti, contiene testi delle tre grandi religioni monoteistiche (Cristianesimo, Islam, Ebraismo) oltre che libri per bambini e ragazzi, audiolibri e una serie vastissima di vocabolari da e verso l'italiano che possono essere di ausilio nella comprensione. Si tratta di un'iniziativa che rientra nell'ambito degli sforzi che la Rotary Foundation compie ormai da anni per favorire l'alfabetizzazione, e, per questo motivo il Rotary Club Golfo d'Anzio Anzio -

Nettuno ha ricevuto anche il sostegno del Distretto 2080 ad integrazione di quanto messo a disposizione del club stesso. Il Governatore eletto Silvio Piccioni, presente all'inaugurazione, ha definito la costituzione della biblioteca un progetto "senza confini, che consentirà a tanti abitanti di Lavinio di religioni ed etnie diverse di convivere con serenità. Un'intuizione che ha anticipato il lavoro del 2012/2013, per costruire la pace attraverso il servizio". Un servizio che per il Rotary non si ferma all'acquisto dei testi e dei computer, come spiega il presidente del "Golfo d'Anzio" Maria Letizia Mingiacchi: "Il Rotary non fa beneficenza, ma realizza progetti. Il Rotary ha fornito non solo il materiale, ma anche un programma per la schedatura dei testi per consentirne il prestito. E' un progetto che non va inteso come un lavoro concluso, ma come una collaborazione che continuerà nel tempo". Al taglio del nastro (rigorosamente giallo e blu, i colori del Rotary) hanno partecipato anche numerosi docenti delle scuole del territorio: Visca, Falcone, Alberghiero, Canducci, a cementificare la già proficua collaborazione con il club. Erano inoltre presenti: il professor Gianni Farulla e la maestra Rosa Fantasia dell'associazione "Sempre Giovani", Riccardo Brio Presidente del Comitato Cittadini di Lavinio e l'Ass. Domenico Cianfriglia, in rappresentanza del Comune di Nettuno.

Dialogo ecumenico, effetto della Parola vissuta

In Irlanda entra nel vivo il percorso del 50° Congresso Eucaristico internazionale. Nella prima giornata, dedicata all'ecumenismo, tra i relatori il priore di Taizé Frère Alois, il reverendo anglicano Jackson, e la presidente dei Focolari Maria Voce.

MARIA CHIARA DE LORENZO

www.focolare.org 11/06/2012

Le attese su questi giorni irlandesi sono tante, ma forse non ci si aspettava che la prima giornata del congresso avesse un timbro spiccatamente ecumenico. E invece sì: è una delle caratteristiche più interessanti di questo 50° Congresso Eucaristico internazionale (Dublino, 10-17 giugno), promosso dalla chiesa cattolica, ma che – proprio per il suo tema principale, la comunione – registra un'apertura al dialogo vitale tra battezzati. Già nei giorni precedenti, durante il Simposio teologico (Maynooth, 6-9 giugno), il dialogo ecumenico era entrato in campo per la prima volta in un contesto simile. Hanno parlato esponenti di varie chiese, tra cui il Metropolita Emmanuel (Adamakis) di Francia, presidente della Conferenza Europea delle Chiese, e il Cardinal Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, intervenuto proprio sulla visione ecumenica della relazione tra Eucaristia e comunione ecclesiale. È in questo contesto che si inserisce l'intervento di Maria Voce, tra i relatori della manifestazione. A precederla è il priore di Taizé, Frère Alois, che – ricordando la storia di Frère Roger Schutz, fondatore della Comunità – ha sottolineato come "la passione che riempie i loro cuori" è proprio l'appello a lavorare incessantemente per "l'unità del Corpo di Cristo". A seguirla è invece il reverendo Jackson, arcivescovo anglicano di Dublino, con la liturgia della Parola e dell'acqua, per ricordare il comune battesimo. Le parole di Maria Voce sul tema della "Comunione in un solo battesimo" sono di testimonianza, a partire dalla propria esperienza di Vangelo, cominciata quando da giovane studentessa alla facoltà di legge, rimane affascinata da altri giovani che avevano trovato nel vivere le Parole di Gesù una via per la piena realizzazione. E l'esperienza iniziata da Chiara Lubich nel 1943, e che ha coinvolto milioni di persone in tutto il mondo, nella riscoperta del fascino di quelle parole. Cita Lutero, Maria Voce: "Dobbiamo essere certi che l'anima può fare a meno di ogni cosa, fuorché della Parola di Dio". Parola, tramutata in vita, che dà testimonianza. Ne ha esperienza diretta la presidente dei Focolari, che ha vissuto 10 anni in Turchia, un Paese dove nonostante i segni esterni del cristianesimo fossero assenti, ha potuto "sperimentare la bellezza della famiglia che Gesù è venuto a comporre sulla terra. Nei 70 anni di vita dei Focolari si è sperimentato inoltre che questa spiritualità tipicamente comunitaria ed ecumenica lega chi la vive, in modo da sentirsi un solo popolo cristiano. È il dialogo della vita: "Non bastano le conclusioni e le prese di posizione anche avanzate tra i teologi, se poi il popolo non è preparato – afferma ancora Maria Voce, fino ad osare: Uniti da questa spiritualità, vorremmo essere lievito tra tutte le Chiese e contribuire ad accelerare il loro cammino verso la piena comunione anche visibile, anche eucaristica". Anche il cardinale Ouellet – inviato da Benedetto XVI come suo rappresentante per questo congresso – ha affermato in questi giorni che il futuro della missione della Chiesa passa attraverso la sua testimonianza di unità e il suo dialogo con tutta l'umanità. E mons. Diarmuid Martin, arcivescovo di Dublino e presidente del Congresso, ha rivolto un pensiero ai giovani irlandesi, aggiungendo che "la Chiesa in Irlanda è sulla strada del rinnovamento". La giornata ecumenica dell'11 giugno prosegue con una serie di workshop, fra questi: "Il dialogo della vita in una nuova fase dell'ecumenismo". Lo conduce Renate Komorek, del Movimento dei Focolari, con vari ospiti: Rev. Bronwen Carling, anglicana, due presidi dell'Irlanda del Nord, di una scuola protestante e di una scuola cattolica, che hanno fatto un lungo cammino insieme, membri dell'Arche, di Corrymeela e della comunità carismatica. Aggirarsi fra gli stand della Royal Dublin Society, fra i 20.000 partecipanti che sono passati in questa giornata fa proprio ripensare al "pezzo forte" che ci tiene insieme, per usare ancora le parole di Maria Voce: "L'amore reciproco vissuto, che permette la presenza di Gesù fra più cristiani uniti nel suo nome. Gesù fra un cattolico e un anglicano, fra un'armena e una riformata... Così la Chiesa oltrepassa in certo modo i confini degli edifici di culto e, nella piena comunione fra tutti, si fa più vicina all'umanità di oggi per rispondere a tutte le sue esigenze e domande con quelle risposte che solo il Vangelo può offrire".

Dall'assedio della Natività all'assedio della città.

Presentato a Firenze il libro di Abuna Ibrahim Faltas. Un incontro promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II a Firenze

RENATO BURIGANA

«Toscana Oggi»

“Sono contento di essere qui stasera a Firenze, in questa bellissima sala Luca Giordano, per presentare a voi tutti che ringrazio per essere convenuti qui il libro sul decennale dell'assedio alla Basilica della Natività di Betlemme. Firenze e la Toscana ci sono sempre stati particolarmente vicini, in quei momenti e negli anni, aiutandoci sempre con generosità e coraggio”, sono le parole che Abuna Ibrahim Faltas ha rivolto agli intervenuti alla presentazione del suo ultimo libro. La Sala Luca Giordano, al primo piano del Palazzo Medici Riccardi sede della Provincia di Firenze, era piena, le persone commosse e attente hanno seguito le testimonianze e i filmati sui quei giorni drammatici che tennero col fiato sospeso tutto il mondo a cominciare da Papa Giovanni Paolo II. Abuna Faltas, Andrea Barducci, presidente della Provincia, i vescovi Luciano Giovannetti e Rodolfo Cetoloni sono stati accolti nel cortile del Palazzo Medici Riccardi da alcuni sbandieratori, dame e armigieri in costume che dopo un momento di spettacolo hanno accompagnato tutti nella sala Luca Giordano. Lo spettacolo, curato e realizzato da Cristina Cherici, ha voluto ringraziare l'illustre ospite per la sua visita in città. Il volume “Dall'assedio della Natività all'assedio della città”, Betlemme 2002-2012, scritto da Faltas intende ripercorrere quei lunghissimi 39 giorni attraverso i resoconti della stampa e le pagine del suo diario. Il libro, arricchito da molte foto, è dedicato al beato Giovanni Paolo II. Andrea Barducci nel suo saluto (che riportiamo di seguito a questa cornaca) ha ringraziato Faltas per aver fatto memoria di quell'evento e per l'amicizia che lo lega alla Provincia di Firenze. Anche il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha ringraziato Faltas per aver scelto Firenze e la Toscana per la presentazione di questo volume (di seguito il testo del messaggio di Rossi). “Un popolo infatti che non sa fare memoria perde il senso della civiltà”, ha detto mons. Luciano Giovannetti, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II. Molti i saluti rivolti a Faltas: Daas Abet, della comunità palestinese toscana, Izzedin Elzir, imam di Firenze, Claudio Vanni di Unicoop Firenze. Faltas aveva portato con sé un video che ripercorre i giorni dell'assedio, un film con interviste ai protagonisti molto bello e intenso per le immagini e le parole. E' toccato poi a Maurizio Oliviero, ambasciatore per l'Italia del progetto Erasmus e al giornalista Giuseppe Bonavoltà ripercorrere quei giorni delineando la personalità di Faltas e il suo impegno “a tutto tondo per una Chiesa che vive accanto a chi soffre, a chi ha bisogno. Faltas riesce a essere un eroe, pur restando una persona normale che vive e lotta nella quotidianità”, ha detto Oliviero. Con questo libro si fa “memoria e si invia un messaggio che aiuta a fare la storia. Faltas che conosco da sempre è un frate coraggioso e tenace”, ha spiegato Bonavoltà. “Vorrei concludere con tre parole: i nomi. Durante questa sera sono ritornati tanti nomi, che significano amicizia, relazioni fra le persone. La seconda parola è racconto: le esperienze vanno raccontate, non si possono perdere. La terza parola è grazie. Grazie Abuna Ibrahim per quello che sei e che fai”, ha terminato così la serata mons. Cetoloni, vescovo di Chiusi-Pienza-Montepulciano.

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti all'assemblea della Riunione delle Opere in Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.)*, Città del Vaticano, 21 giugno 2012

Signor Cardinale, Beatitudine, venerati Fratelli nell'episcopato e nel sacerdozio, cari Membri ed Amici della ROACO,

Sono molto lieto di accogliervi e di salutarvi in questo consueto incontro. Saluto il Cardinale Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali e Presidente della ROACO e lo ringrazio per le cordiali espressioni che mi ha rivolto. Un grato pensiero rivolgo all'Arcivescovo Segretario, al Sottosegretario, ai Collaboratori e a tutti i presenti, rinnovando la mia gratitudine alle Opere qui rappresentate, alle Chiese dei Continenti europeo ed americano che le sostengono, come pure ai numerosi benefattori. Assicuro la mia preghiera al Signore, nella consolante certezza che Egli «ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7).

Desidero anzitutto porgere l'augurio a perseverare in «quel movimento di carità che, per mandato del Papa, la Congregazione segue affinché in modo ordinato ed equo la Terra Santa e le altre regioni orientali ricevano il necessario sostegno spirituale e materiale per far fronte alla vita ecclesiale ordinaria e a particolari necessità» (Discorso alla Congregazione per le Chiese Orientali, 9 giugno 2007). Con queste parole mi esprimevo cinque anni orsono visitando il Dicastero per le Chiese Orientali ed ora desidero ribadire con forza tale esortazione anche per sottolineare le pressanti necessità del momento attuale.

L'odierna congiuntura economico-sociale, infatti, così delicata per la dimensione globale che ha assunto, non sembra dare respiro alle aree del mondo economicamente evolute e in misura ancor più preoccupante si riversa su quelle più svantaggiate, penalizzandone seriamente il presente ed il futuro. L'Oriente, madrepatria di antiche tradizioni cristiane, è interessato in modo particolare da tale processo, che genera insicurezza e instabilità anche a livello ecclesiale e in campo ecumenico e interreligioso. Si tratta di fattori che alimentano le endemiche ferite della storia e contribuiscono a rendere più fragili il dialogo, la pace e la convivenza tra i popoli, come pure il rispetto autentico dei diritti umani, specialmente quello alla libertà religiosa personale e comunitaria. Tale diritto va garantito nella sua professione pubblica e non solo in termini culturali, ma anche pastorali, educativi, assistenziali e sociali, tutti aspetti indispensabili al suo effettivo esercizio.

Ai rappresentati della Terra Santa, a iniziare dal Delegato Apostolico, Mons. Antonio Franco, dal Vicario del Patriarca Latino di Gerusalemme e dal Padre Custode, che partecipano stabilmente alla ROACO, si sono uniti quest'anno gli Arcivescovi Maggiori della Chiesa Siro-malabarese dell'India, Sua Beatitudine il Cardinale George Alencherry, e della Chiesa Greco-cattolica di Ucraina, Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, nonché il Nunzio Apostolico in Siria, Mons. Mario Zenari, e il Vescovo Presidente della Caritas Siriana. Ciò mi consente di allargare ancora di più lo sguardo della Chiesa di Roma in quella dimensione universale che la caratterizza in modo profondo e che costituisce una delle note essenziali del mistero della Chiesa. E' anche una occasione per riaffermare la mia vicinanza alle grandi sofferenze dei fratelli e delle sorelle di Siria, in particolare dei piccoli innocenti e dei più indifesi. La nostra preghiera, il nostro impegno e la nostra fraternità concreta in Cristo, come olio di consolazione, li aiuti a non smarrire la luce della speranza in questi momenti di buio e ottenga da Dio la sapienza del cuore per chi ha responsabilità, affinché cessi ogni spargimento di sangue e la violenza, che porta solo dolore e morte, lasci spazio alla riconciliazione, alla concordia e alla pace. Non venga risparmiato alcuno sforzo, anche da parte della comunità internazionale, per far uscire la Siria dall'attuale situazione di violenza e di crisi, che dura già da molto tempo e rischia di diventare un conflitto generalizzato che avrebbe conseguenze fortemente negative per il Paese e per l'intera Regione. Elevo anche un pressante e accorato appello perché, davanti al bisogno estremo della popolazione, sia garantita la necessaria assistenza umanitaria, anche a tante persone che hanno dovuto lasciare le loro case, alcune rifugiandosi nei Paesi vicini: il valore della vita umana è un bene prezioso da tutelare sempre.

Cari amici della ROACO, l'Anno della fede che ho indetto nel 50° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II offrirà fecondi orientamenti alle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali, che rappresentano una provvidenziale testimonianza di quanto ci dice la Parola di Dio: la fede senza le opere si spegne e muore (cfr Gc 2,17). Siate sempre segni eloquenti della carità che sgorga dal cuore di Cristo e presenta al mondo la Chiesa nella sua più vera identità e missione, ponendola al servizio di Dio, che è Amore. A San Luigi Gonzaga, celebrato dalla odierna liturgia latina, chiedo di sostenere il nostro rendimento di grazie allo Spirito Santo e di pregare con noi perché il Signore susciti anche nel nostro tempo esemplari operatori di carità verso il prossimo. L'intercessione della Santissima Madre di Dio accompagni sempre le Chiese Orientali in madrepatria e nella diaspora, portando ovunque incoraggiamento e speranza per un rinnovato servizio al Vangelo. Sia Lei a vegliare anche sul prossimo Viaggio che – a Dio piacendo – compirò in Libano per porre il sigillo sull'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Desidero fin d'ora anticipare alla Chiesa e alla Nazione

libanesi il mio abbraccio di padre e di fratello, mentre di cuore imparto sulle vostre Organizzazioni, sui presenti e sulle persone che vi sono care, come pure sulle comunità a voi affidate, la mia affettuosa Benedizione Apostolica.

BENEDETTO XVI, *Saluto alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Città del Vaticano, 28 giugno 2012*

"Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome" (Sal 34,4)

Cari fratelli in Cristo,

In questa gioiosa circostanza della Festa dei Santi Pietro e Paolo, patroni della Città e della Chiesa di Roma, mi è particolarmente gradito accogliervi con le parole del Salmo che saranno cantate nella solenne liturgia eucaristica in onore di questi due grandi Apostoli e Martiri. Formulandovi un caloroso benvenuto, vi chiedo di riferire a Sua Santità Bartolomeo I e al Santo Sinodo i sentimenti del mio affetto fraterno e della mia viva gratitudine per avere voluto inviare anche quest'anno degni rappresentanti a partecipare a questa nostra celebrazione, e di porgere un cordiale saluto al clero, ai monaci e ai fedeli tutti del Patriarcato Ecumenico.

La vostra presenza qui a Roma in occasione della festività liturgica dei Santi Pietro e Paolo ci offre una speciale opportunità di elevare il nostro canto di lode per le meraviglie che la grazia divina, da cui proviene ogni bene, ha compiuto nella vita dei due Apostoli, rendendoli degni di entrare trionfanti nella gloria celeste dopo essere passati per il lavacro rigenerante del martirio. La festa dei Santi Pietro e Paolo, inoltre, ci dà la possibilità di ringraziare insieme il Signore per le opere straordinarie che Egli ha compiuto e continua a compiere attraverso gli Apostoli nella vita della Chiesa. È la loro predicazione, suggellata dalla testimonianza del martirio, il fondamento saldo e perenne su cui si edifica la Chiesa, ed è nella fedeltà al deposito della fede da essi trasmesso che troviamo le radici della comunione che già sperimentiamo tra noi.

Venerati fratelli, in questo nostro odierno incontro, mentre affidiamo all'intercessione dei gloriosi Apostoli e Martiri Pietro e Paolo la nostra supplica perché il Signore, ricco di misericordia, ci conceda di giungere presto al giorno beato in cui potremo condividere la mensa eucaristica, eleviamo le nostre voci nell'inno di lode a Dio per il cammino di pace e di riconciliazione che Egli ci dona di percorrere insieme. Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, che sarà celebrata solennemente il prossimo 11 ottobre. È proprio in concomitanza con questo Concilio, al quale, come ben sapete, erano presenti alcuni rappresentanti del Patriarcato Ecumenico in qualità di Delegati fraterni, che ebbe inizio una nuova importante fase delle relazioni tra le nostre Chiese. Vogliamo lodare il Signore innanzitutto per la riscoperta della profonda fraternità che ci lega, e anche per il cammino percorso in questi anni dalla Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa nel suo insieme, con l'auspicio che anche nella fase attuale si possano fare dei progressi.

Richiamando l'anniversario del Concilio Vaticano II, mi sembra doveroso ricordare la figura e l'attività dell'indimenticabile Patriarca Ecumenico Athenagoras, di cui tra qualche giorno ricorrerà il quarantesimo anniversario della scomparsa. Il Patriarca Athenagoras, insieme al Beato Papa Giovanni XXIII e al Servo di Dio Papa Paolo VI, animati da quella passione per l'unità della Chiesa che sgorga dalla fede in Cristo Signore, si fecero promotori di coraggiose iniziative che aprirono la strada a rinnovate relazioni tra il Patriarcato ecumenico e la Chiesa cattolica. È per me motivo di particolare gioia costatare come Sua Santità Bartolomeo I segua, con rinnovata fedeltà e feconda creatività, il cammino tracciato dai suoi Predecessori i Patriarchi Athenagoras e Dimitrios, distinguendosi a livello internazionale per la sua apertura al dialogo tra i cristiani e per l'impegno al servizio dell'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

Eminenza, cari membri della delegazione, ringraziandovi ancora una volta per la vostra presenza qui in mezzo a noi, vi assicuro della mia preghiera perché il Signore conceda salute e forza a Sua Santità Bartolomeo I e dia prosperità e pace al Patriarcato Ecumenico. Dio onnipotente ci faccia il dono di una comunione sempre più piena secondo la Sua volontà, perché «con un cuore solo ed un'anima sola» (At 4,32) possiamo sempre esaltare il Suo nome.

Patriarca Ecumenico BARTOLOMEO I, *Messaggio al X Convegno liturgico internazionale «Identità e trasformazione. L'adeguamento liturgico delle Chiese (Bose, 31 maggio - 2 giugno 2012)*

Caro fr. Enzo, priore della Comunità di Bose, amati fratelli e sorelle, distinti delegati e partecipanti,

è con grande gioia che ci indirizziamo agli organizzatori e ai partecipanti del X Convegno liturgico internazionale di quest'anno, organizzato in collaborazione con l'ufficio nazionale dei beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale italiana, rivolgendogli un saluto personale e benedicensi quest'assemblea accademica foriera di buoni auspici. Quale tema di riflessione avete scelto una questione cruciale: "Identità e trasformazione. L'adeguamento liturgico delle chiese".

Molto spesso la gente percepisce la chiesa come una realtà immutabile, un'istituzione non soggetta ad alcuna forma di adattamento o di sviluppo, ma piuttosto una realtà che resta identica o immutata attraverso i secoli. È naturalmente nostra convinzione che "Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre" (Eb 13,8), e siamo stati assicurati che "le porte degli inferi non prevarranno contro la chiesa" (Mt 16,18). Inoltre, i padri della chiesa hanno perentoriamente affermato: "Manteniamo la tradizione così come l'abbiamo ricevuta" (Giovanni di Damasco, Le immagini divine 2,12), mentre più recentemente i

patriarchi orientali hanno unanimemente dichiarato che “noi non aggiungiamo né sottraiamo nulla dalla tradizione” (Lettera dei patriarchi orientali, 1718).

Questo tuttavia è soltanto un volto della chiesa. Se la gente prende in considerazione soltanto questa dimensione, la sua prospettiva riguardo alla chiesa è certamente incompleta e perfino assai squilibrata. La saldezza e immutabilità della chiesa comprende soltanto una dimensione di essa nel suo sviluppo storico. In realtà c'è sempre stata crescita ed evoluzione. Nel corso dei secoli la chiesa ha fatto esperienza di trasformazione e cambiamento, la trasformazione e il cambiamento quasi ininterrotti propri di ogni organismo vivente: si tratta dello sviluppo quasi impercettibile di un'istituzione che respira, cioè il corpo di Cristo.

È precisamente per questa ragione che dobbiamo esaminare in ogni tempo l'esperienza e la prassi ecclesiale attraverso i tempi, piuttosto che limitare lo sguardo soltanto a una singola epoca, sia essa un'epoca d'oro o un periodo di declino. Addirittura potremmo essere tanto audaci da affermare che dovremmo anche esplorare i diversi modelli e applicazioni della chiesa secondo i diversi riferimenti liturgici e culturali, siano essi contesti puramente architettonici o devozionali.

Questo è il motivo per cui siamo particolarmente contenti che il vostro convegno prenderà in rassegna un ampio spettro di adeguamenti liturgici nelle chiese: dalle forme storiche a quelle moderne, dalle forme delle chiese cattedrali a quelle delle chiese monastiche, dalle forme iconografiche a quelle architettoniche, e dalle forme tradizionali a quelle riformate.

La nostra preghiera è che possiate così apprezzare come identità e trasformazione siano di fatto profondamente intrecciate e inseparabili, dal momento in cui, alla fine e al di là di tutto, l'identità fiorisce sempre nella trasformazione, e, allo stesso tempo, la trasformazione perdura sempre nell'identità.

Trasmettiamo a tutti voi i nostri auguri più fervidi per un'efficace e fruttuosa riflessione.

mons. SERGIO GORETTI, *Famiglia, parola di vescovo*
«La Voce», 22/06/2012

L'incontro mondiale delle famiglie, che si è tenuto dal 30 maggio al 3 giugno a Milano e al quale ha partecipato il Santo Padre, non può non costituire la base di una rinnovata riflessione sia nella vita pastorale come anche nella vita sociale. Di fronte ai problemi che rendono ancora incerto e confuso il futuro del nostro Paese, ora aggravato dal dramma del terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, purtroppo esistono raggruppamenti politici e tendenze culturali che mirano a indebolire i valori che sono il fondamento più solido per affrontare e superare le difficoltà del momento. A Milano si è vista la bellezza del “sì” e la speranza per il futuro! È giunto il momento di scuoterci da un certo torpore. Non possiamo continuare a giocare su cose secondarie. I politici, così numerosi nel grande raduno milanese, non possono continuare a proporre mezze verità e facili compromessi, poiché non è questa la via per recuperare stima e fiducia. Erano di grande attualità le riflessioni che il card. Bagnasco aveva già anticipato nell'ultimo Consiglio permanente della Cei: “Con nostro stupore, sono affiorati sulla stampa nazionale temi del tipo ‘La famiglia? Un fardello da cui liberarsi’ in quanto creerebbe ‘alle persone più problemi che altro’. La famiglia non è un aggregato di individui, o un soggetto da ridefinire a seconda della pressione di costume; non può essere dichiarata cosa di altri tempi. Essa affonda le proprie radici nella natura dell'umano... L'unione dell'uomo e della donna in quella comunità d'amore e di vita che è il matrimonio, costituisce l'unico luogo per la chiamata all'esistenza di un nuovo essere umano”. E, giustamente, a conferma del suo pensiero, ha citato una indagine fatta in Italia, dalla quale emerge che le persone che vivono con convinzione il loro essere famiglia sono mediamente anche le più felici. In questi giorni, seguendo gli avvenimenti di Milano, spesso mi sono posto la domanda: come conciliare l'amore con la verità? L'amore mi porta a rispettare la dignità di ogni fratello e ad aiutarlo qualora si trovi in difficoltà. Nessuno può essere escluso o emarginato: il disprezzo per il diverso è dannoso quanto la sua esaltazione. Del resto, luci ed ombre sono presenti nella vita di tutti, ed è da questo miscuglio che nascono l'umiltà, il perdono, la benevolenza e l'accoglienza. Il bene va sempre riconosciuto, ovunque si trovi. La verità, tuttavia, mi spinge ad affermare che la famiglia è una sola ed è quella formata dall'unione stabile e totale tra un uomo e una donna. Nessuna altra forma di relazione amicale può essere equiparata alla famiglia ed avere gli stessi diritti e doveri. La decisione della corte di Cassazione, la quale ha affermato che per essere famiglia non è necessaria la differenza sessuale, è equivoca e dannosa. Dispiace vedere la fragilità di non poche famiglie, le sofferenze e i pericoli che corrono i piccoli costretti a crescere senza un rapporto stabile e profondo con un padre e una madre, la superficialità con cui si iniziano convivenze ad experimentum e senza certezze per il futuro: è come pretendere di costruire una casa stabile sulle sabbie mobili del malcostume e degli istinti carnali! Urge superare l'infantilismo delle passioni, occorre arrivare a una conoscenza profonda e a intese anche interiori, è essenziale invocare il soccorso e la benedizione di Dio, poiché solo così un uomo e una donna possono arrivare a formare un “noi” dove l'uno diventa dono e ricchezza per l'altro.

COMMISSIONE PER I PROBLEMI SOCIALI, LA GIUSTIZIA E IL LAVORO – COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Messaggio per la VII Giornata per la salvaguardia del creato, Roma, 24 giugno 2012*

1. La Giornata per la salvaguardia del creato: lode e riconciliazione

Celebrare la Giornata per la salvaguardia del creato significa, in primo luogo, rendere grazie al Creatore, al Dio Trino che dona ai suoi figli di vivere su una terra feconda e meravigliosa.

La nostra celebrazione non può, però, dimenticare le ferite di cui soffre la nostra terra, che possono essere guarite solo da coscienze animate dalla giustizia e da mani solidali. Guarire è voce del verbo amare, e chi desidera guarire sente che quel gesto ha in sé una valenza che lo vorrebbe perenne, come perenne e fedele è l'Amore che sgorga dal cuore di Dio e si manifesta nella bellezza nel creato, a noi affidato come dono e responsabilità. Con esso, proprio perché gratuitamente donato, è necessario anche riconciliarsi quando ci accorgiamo di averlo violato.

La riconciliazione parte da un cuore che riconosce innanzi tutto le proprie ferite e vuole sanarle, con la grazia del Signore, nella conversione e nel gesto gratuito della confessione sacramentale. Quindi si fa anche riconciliazione con il creato, perché il mondo in cui viviamo porta segni strazianti di peccato e di male causati anche dalle nostre mani, chiamate ora a ricostituire mediante gesti efficaci un'alleanza troppe volte infranta.

Questo è lo scopo del messaggio che vi inviamo, carissimi fratelli e sorelle, come Vescovi incaricati di promuovere la pastorale nei contesti sociali e il cammino ecumenico, in un fecondo intreccio che ci vede vicini e ci impegna tutti. Nella condivisione della lode e della responsabilità per la custodia del creato, il mese di settembre sta diventando per tutte le Confessioni cristiane una rinnovata occasione di grazia e di purificazione. Anche di questo rendiamo grazie al Signore.

La nostra riflessione raccoglie le tante sofferenze sperimentate, in questo anno, da numerose comunità, segnate da eventi luttuosi. Pensiamo alle immense ferite inflitte dal terremoto nella Pianura Padana. Mentre riconosciamo la nostra fragilità, cogliamo anche la forza della nostra gente, nel voler ad ogni costo rinascere dalle macerie e ricostruire con nuovi criteri di sicurezza. Pensiamo alle alluvioni che hanno recato lutti e distruzioni a Genova, nelle Cinque Terre, in Lunigiana e in vaste zone del Messinese. Nel pianto di tutti questi fratelli e sorelle sentiamo il lutto della terra, cui la stessa Sacra Scrittura fa riferimento, e che coinvolge tristemente anche gli animali selvatici, gli uccelli del cielo e i pesci del mare (cfr Os 4,3). È significativo, in proposito, che il 9 ottobre sia stato dichiarato dallo Stato italiano "Giornata in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo".

2. Una storia di guarigione e responsabilità

La guarigione nasce da un cuore che ama, che si fa vicino all'altro per essere insieme liberati nella verità e condividere la vita. È la logica dell'educazione alla "vita buona del Vangelo" che le nostre Chiese stanno percorrendo in questo decennio.

Ce lo ricorda anche la storia biblica di Giuseppe (cfr Gen 37-49), venduto dai fratelli per rivalità e gelosia. La sua vicenda contiene un concreto itinerario di guarigione da parte di Dio delle ferite, sia quelle del cuore che quelle della terra. Giuseppe è gettato nel pozzo, gridando la sua innocenza, ma non è ascoltato dai fratelli. A prestare ascolto al suo gemito sarà Dio stesso, che ha cuore di padre. Giuseppe diventerà il viceré d'Egitto, attuando una intelligente politica agraria. Nella precarietà della crisi che si abbatte sul paese, resa visibile dalle vacche magre e dalle spighe vuote, immagini di forte suggestione anche per il momento attuale, la relazione del popolo con la terra sarà sanata proprio grazie alla lungimiranza e alla responsabilità per il bene comune dimostrata da Giuseppe, figura emblematica della Sapienza donata da Dio a Israele.

Egli, inoltre, pensa in termini di riconciliazione e non di vendetta quando si vede davanti i suoi fratelli, che lo hanno tradito e venduto. Se li mette alla prova con severità, è per cogliere l'autenticità del legame che li unisce al padre Giacobbe, verificando così la radice di ogni guarigione, interiore ed esteriore. Dopo aver constatato che il padre resta il premuroso e insostituibile punto di riferimento, egli rivela la sua identità, in un pianto liberatorio che diviene accoglienza fraterna e futuro di benessere in una terra e in un cuore riconciliati in saggezza e verità. Giuseppe stesso esce trasformato da questo perdono: egli diviene consapevole dell'agire misericordioso di Dio verso gli uomini.

Quello di Giuseppe, dunque, è l'itinerario biblico che proponiamo, perché possa essere di luce e di speranza, durante questo faticoso ma liberante cammino di benedizione.

3. Educare all'alleanza tra l'uomo e la terra

A noi, come Chiese in Italia, in sintonia con tante Chiese nel mondo, spetta proprio questo compito: riportare il cuore della nostra gente dentro il cuore stesso di Dio, Padre di tutti, che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Solo se diventerà primaria la coscienza di una universale fraternità, potremo edificare un mondo in cui condividere le risorse della terra e tutelarne le ricchezze. Ciò si accompagna alla comprensione che la creazione ci è donata da Dio, che essa stessa si fa percorso verso Dio e ci fa sperimentare il dialogo tra di noi nella verità, come fratelli che hanno riconosciuto la paternità gratuita di Dio.

Si legge, infatti, nel messaggio scaturito dall'ultimo Forum Europeo Cattolico-Ortodosso, tenutosi a Lisbona nello scorso giugno: «Non è più possibile dilapidare le risorse del creato, inquinare l'ambiente in cui viviamo come stiamo facendo. La vocazione dell'uomo è di essere il custode e non il predatore del creato. Oggi si deve essere consapevoli del debito che abbiamo verso le generazioni future alle quali non dobbiamo trasmettere un ambiente degradato e invivibile» (n. 11).

È nella Bibbia che incontriamo la grande prospettiva dell'alleanza tra Dio e la sua creazione, in una reciprocità da riconoscere davanti a luoghi dove la bellezza esteriore si è fatta segno di una bellezza interiore – pensiamo, ad esempio, ai

tanti siti dove i monaci custodiscono il creato – ma anche davanti ai tristi scempi dell'ambiente naturale, provocati dal peccato degli uomini, evidente soprattutto nelle azioni della criminalità mafiosa.

Tra ecologia del cuore ed ecologia del creato vi è infatti un nesso inscindibile, come ricorda Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*: «L'uomo interpreta e modella l'ambiente naturale mediante la cultura, la quale a sua volta viene orientata mediante la libertà responsabile, attenta ai dettami della legge morale» (n. 48). L'ambiente naturale non è una materia di cui disporre a piacimento, «ma opera mirabile del Creatore, recante in sé una “grammatica” che indica finalità e criteri per un utilizzo sapiente, non strumentale e arbitrario. Oggi molti danni allo sviluppo provengono proprio da queste concezioni distorte» (ivi), come quelle che riducono la natura a un semplice dato di fatto o, all'opposto, la considerano più importante della stessa persona umana.

Ci viene chiesto, perciò, di annunciare queste verità con crescente consapevolezza, perché da esse potrà sgorgare un concreto e fedele impegno di guarigione dell'ambiente calpestato. Si tratta di un compito che appartiene alla sollecitudine educativa delle comunità cristiane e offre l'occasione per catechesi bibliche, momenti di preghiera, attività di pastorale giovanile, incontri culturali. È una responsabilità che appartiene anche ai docenti, in particolare agli insegnanti di religione: essa potrà essere intensivamente richiamata nel mese di settembre, dedicato in modo speciale al creato e tempo di ripresa della scuola.

Ritessere l'alleanza tra l'uomo e il creato significa anche affrontare con decisione i problemi aperti e i nodi particolarmente delicati, che mostrano quanto ampie e complesse siano le questioni legate all'intreccio tra realtà ambientale e comunità umana. Accanto all'annuncio, infatti, è necessaria anche la denuncia di ciò che viola per avidità la sacralità della vita e il dono della terra. Proprio in questi mesi è venuta all'attenzione dei media la questione dell'eternità a Casale Monferrato, con i gravi impatti sulla salute di tanti uomini e donne, che continueranno a manifestarsi ancora per parecchi anni. Un caso emblematico, che evidenzia lo stretto rapporto che intercorre tra lavoro, qualità ambientale e salute degli esseri umani. L'attenzione vigilante per tale drammatica situazione e per i suoi sviluppi deve accompagnarsi alla chiara percezione che l'amianto è solo uno dei fattori inquinanti presenti sul territorio. Vi sono anzi aree nelle quali purtroppo la gestione dei rifiuti e delle sostanze nocive sembra avvenire nel più totale spregio della legalità, avvelenando la terra, l'aria e le falde acquifere e ponendo una grave ipoteca sulla vita di chi oggi vi abita e delle future generazioni.

Mentre esprimiamo una volta di più quella solidarietà partecipe, che si è già manifestata in numerosi gesti di condivisione, desideriamo proporre una riflessione tesa a cogliere in tali accadimenti alcuni elementi che la stessa forza dell'emergenza rischia di lasciare sullo sfondo, impedendo di percepirne tutta la rilevanza. Occorre invece saper leggere i segni dei tempi, scoprendo – nella luce della fede – quegli inviti a riorientare responsabilmente il nostro cammino che essi portano in sé.

Annunciare la verità sull'uomo e sul creato e denunciare le gravi forme di abuso si accompagna alla messa in atto di scelte e gesti quali stili di vita intessuti di sobrietà e condivisione, un'informazione corretta e approfondita, l'educazione al gusto del bello, l'impegno nella raccolta differenziata dei rifiuti, contro gli incendi devastatori e nell'apprendistato della custodia del creato, anche come occasioni di nuova occupazione giovanile.

4. Per una Chiesa custode della terra

Vivere il territorio come un bene comune è un'esigenza di vasta portata, che richiama anche le comunità ecclesiali a una presenza vigilante. Il territorio, infatti, è davvero tale quando abitato da un soggetto comunitario che se ne prenda realmente cura e la presenza capillare del tessuto ecclesiale deve esprimere anche un impegno in tal senso. Abbiamo bisogno di una pastorale che ci faccia recuperare il senso del “noi” nella sua relazione alla terra, in una saggia azione educativa, secondo le prospettive degli Orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo*. Prendersi cura del territorio, del resto, significa anche permettere che esso continui a produrre il pane e il vino per nutrire ogni uomo e che ogni domenica offriamo come “frutti della terra e del nostro lavoro” a Dio, Padre e Creatore, perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Suo amatissimo Figlio.

Per questo invitiamo con forza a tornare a riflettere sul nostro legame con la terra e, in particolare, sul rapporto che le comunità umane intrattengono col territorio in cui sono radicate. Si tratta di una realtà complessa e ricca di significati, che spesso rimanda a storie di relazioni e di crescita comune, in cui la città degli uomini e delle donne rivela il suo profondo inserimento in un luogo e in un ambiente. Il territorio è sempre una realtà naturale, con una dimensione biologica ed ecologica, ma è anche inscindibilmente cultura, bellezza, radicamento comunitario, incontro di volti: una densa realtà antropologica, in cui prende corpo anche il vissuto di fede.

I santi ci insegnano con chiarezza la strada da seguire, come san Bernardino da Siena, che mentre poneva al vertice della sua opera pastorale il nome di Gesù, davanti al quale tutti i ginocchi si piegano in adorazione, si adoperava per rafforzare i Monti di pietà e i Monti frumentari, segni di una rinascita che dà al denaro il giusto valore, diventando anche precursore di quella “economia di fiducia” che sola può guarire le ferite della nostra crisi, causata da avidità e insipienza.

Le stesse mani dell'uomo, sostenute e guidate dalla forza dello Spirito, potranno così guarire e risanare, in piena riconciliazione, il creato ferito, a noi affidato dalle mani paterne di Dio, guardando con responsabilità educativa alle generazioni future, verso cui siamo debitori di parole di verità e opere di pace.

Sul concilio Vaticano II

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

Roberto Tucci: «Al Vaticano II vinse lo spirito di continuità»

FILIPPO RIZZI

«Avvenire» 20/06/2012

E' ancora una miniera di ricordi, di aneddoti su avvenimenti, retroscena inaspettati avvenuti durante le quattro sessioni del Concilio Vaticano II, il cardinale gesuita Roberto Tucci. Nel suo studio alla Radio Vaticana con accanto il suo inseparabile bastone «compagno della mia vecchiaia» ci dice sorridendo, fa affiorare dalla sua mente con attenti flash, istantanee gli scorcio di un tempo passato ma ancora vivo: la sua direzione de «La Civiltà Cattolica» durante i turbolenti anni del Concilio, le amicizie, gli incontri intrattenuti proprio nella sede di Villa Malta, nel cuore di Roma, con Henri de Lubac, il suo fidato gesuita Giovanni Caprile, lo scrittore di «Études» Robert Rouquette o addirittura con Giuseppe Dossetti. Anni, quelli del Concilio, che rappresentarono una ventata di aria fresca – a suo giudizio – anche tra le austere mura della rivista fondata da Carlo Maria Curci e voluta da Pio IX: toccò infatti al padre Tucci nel 1959 prendere il difficile testimone della rivista dopo Calogero Gliozzo.

«Giovanni XXIII volle un aggiornamento della rivista e dovetti occuparmene io. Assieme al compianto padre Giuseppe De Rosa – rievoca il porporato con la voce un po' incrinata dall'emozione – portammo tra le mura della Civiltà Cattolica e del collegio degli scrittori le novità promosse dalla *Nouvelle théologie* di Congar, Daniélou e De Lubac. Novità che non erano spesso ben digerite da molti miei confratelli... Non posso negare che mi aiutò molto aver studiato a Lovanio e aver respirato quella impostazione teologica così lontana, in quegli anni, da quella insegnata negli atenei pontifici romani come la Gregoriana, la Lateranense o l'Angelicum. Questa mia formazione francofona mi aiutò molto, nella mia veste di perito nominato da Giovanni XXIII, ad essere accettato dai vescovi belgi e francesi che mi sentivano uno di loro... Per scherzo venivamo chiamati quelli del *Lovaniense secundum*... con un chiaro riferimento al Vaticano II». **Furono anni turbolenti ma anche avvincenti al timone della Civiltà Cattolica, quelli durante e prima del Concilio...**

«Certamente sì. Mi trovai alla direzione di un così autorevole periodico con un nuovo Papa, Giovanni XXIII. Ricordo, ad esempio, che chiesi la collaborazione del padre Agostino Bea, biblista ed ex rettore del Biblico di Roma. Solo poco tempo dopo venne creato cardinale e mi confermò la sua volontà di scrivere per la Civiltà Cattolica con queste parole: «Io mantengo l'impegno». L'articolo toccava le questioni nodali del giudeo-cristianesimo e affermava la non diretta responsabilità degli ebrei sull'uccisione di Gesù: il cosiddetto Deicidio. La segreteria di Stato e il cardinale Amleto Cicognani bloccarono la pubblicazione di questo articolo. E a me toccò andare dal cardinale Bea al Collegio brasiliano e informarlo della questione. Ricordo come fosse ieri la calma olimpica e il suo atteggiamento impassibile simili alle sue parole: «Non si preoccupi. Pazienza troverò altre strade». Un uomo eccezionale che non si turbava mai. L'intervento di Bea sarà poi pubblicato in una rivista svizzera di un suo confratello gesuita. Quello che mi colpì allora che quell'articolo aveva già *in nuce* quello che poi si sarebbe sviluppato e realizzato, in parte grazie anche a Bea, nella dichiarazione *Nostra aetate* e nel decreto *De Oecumenismo*... al Concilio Vaticano II».

Il discorso inaugurale di Papa Roncalli «Gaudet mater ecclesia» dell'ottobre del 1962 è rimasto per Lei una delle pietre miliari del Concilio. Perché?

«Rammento che a quelle parole rimasi commosso, piansi. Ed ebbi una grande paura per la novità di un Concilio ecumenico nel bel mezzo del Novecento. Nell'allocuzione il Papa affermava a chiare lettere che non si aspettava un Concilio di condanna e preferiva il discorso della misericordia. Quello che mi impressionò fu il fatto che la prima sessione conciliare aiutò i vescovi a capire meglio il senso di quell'assemblea e a conoscersi di più. Non credo che tutti erano consapevoli del momento storico che stavano vivendo. Se uno esamina come feci io con l'aiuto di padre Caprile *i vota*, cioè i desideri manifestati dai vescovi che erano stati interrogati per ordine di Papa Giovanni perché dicessero quali erano le loro aspettative per quanto riguardava il Concilio, non si aveva un quadro di rinnovamento così spinto come poi è risultato il Concilio. C'è voluto un po' di tempo, tutta la prima sessione per formarsi pian piano una maggioranza favorevole ad un forte rinnovamento nella fedeltà, ma nella continuità. E a questo proposito mi viene in mente la mia ultima udienza con Papa Giovanni quando mi disse che solo nell'ultima settimana della prima sessione i padri del Concilio avevano capito nel profondo il suo discorso inaugurale. Mi fece cenno in particolare agli interventi di Montini, Lercaro e Suenens. E mi disse

con la sua consueta amabilità: «Finalmente avevano capito. Ma io volevo che ci arrivassero da soli...». **Un testo che Le è rimasto nel cuore è sicuramente la costituzione pastorale «Gaudium et spes». Ci può spiegare il perché?**

«Ebbi la fortuna di far parte del comitato ristretto di teologi che si riunì ad Ariccia nel 1965 per elaborare un testo che, poi, dopo ulteriori emendamenti è stato la base della costituzione *Gaudium et Spes*. Di grande spessore furono gli interventi di Jean Daniélou, di monsignor Emilio Guano e del redentorista Bernard Häring. A giocare un ruolo fondamentale per la stesura dello schema XIII furono i domenicani Yves Marie Congar e Marie Dominique Chenu. A questo focoso e roccioso frate francese si deve la frase dedicata ai “segni dei tempi”. Congar si spese con tutte le forze fisiche e intellettuali per la stesura di questo documento: era capace di grandissimi interventi, pur avendo già allora problemi di deambulazione; forse anche negli anni del Post-Concilio per la sua profondità teologica ed ecclesiologica meritava di essere ascoltato di più».

Ma tra i relatori di quella commissione ristretta ad Ariccia era presente anche il giovane vescovo ausiliare di Cracovia, Karol Wojtyła. Che cosa ricorda di lui in quel frangente ?

«Wojtyła riuscì con i suoi interventi ad Ariccia a farsi apprezzare anche dai teologi tedeschi che, come sappiamo, si rivelarono i più critici sull'impostazione di quel documento. Monsignor Wojtyła sottolineò il problema dell'ateismo marxista, al quale la Chiesa doveva far fronte con una proposta positiva e alternativa a tale visione; mise poi in evidenza la situazione dei Paesi nei quali non viene rispettata la libertà di coscienza né la libertà di professare la propria fede; attirò l'attenzione sulla centralità della persona in una visione cristocentrica. Non è un mistero che si deve in parte ad alcuni suoi interventi la famosa frase nel testo definitivo della *Gaudium et spes*, il pensiero numero 22: “solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo”. Questo capitolo 22 della Costituzione pastorale è stato forse il testo del Concilio più citato da Giovanni Paolo II fino ad esserne il nucleo fondante della sua enciclica *Redemptor hominis*. Una documento pontificio che, ironia della sorte, fui incaricato di presentare nella sala stampa vaticana tanti anni fa...».

Ma la «Gaudium et spes» fu soprattutto oggetto di critiche, tra queste anche quella del giovane Joseph Ratzinger, per il suo eccesso di ottimismo verso il mondo. Può spiegare il perché?

«Quando lessi le critiche di molti teologi tedeschi per questo eccesso di ottimismo penso in particolare a Karl Rahner e a Joseph Ratzinger ho provato un grande rammarico perché sarebbe stato più giusto che il futuro papa Benedetto XVI fosse lui al mio posto nel gruppo redazionale della *Gaudium et spes*. Il suo contributo, io credo, avrebbe reso questo testo, già buono in se stesso ancora migliore. Credo che l'apporto del giovane teologo bavarese, perito del cardinale Frings, avrebbe riconsiderato meglio la teologia della Croce all'interno della Costituzione pastorale. Di qui credo nasca la critica dei teologi tedeschi verso un eccesso di ottimismo senza passare dal mistero della Croce».

Pellegrinaggio Terra Santa

15-23 Settembre 2012

prof. Roberto Giraldo ofm – prof. Stefano Cavalli ofm

Istituto di Studi Ecumenici

Per informazioni padre ROBERTO GIRALDO ofm roberto.giraldo@gmail.com

Memorie Storiche

SERGIO GORETTI, *Presentazione*, in Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani, *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, Leumann (To), LDC, 1993, pp. 3-6

La pubblicazione del Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo, da parte del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, costituisce un avvenimento di grande importanza ecclesiale. Numerosi sono stati, dopo il Concilio Vaticano II, gli interventi in ambito ecumenico, a livello sia di Chiesa universale sia di Chiese particolari; essi trovano ora in questo testo uno strumento che, in maniera sintetica e chiara, riordina un vasto e ricco materiale. Il nuovo Direttorio viene a prendere il posto del precedente documento, pubblicato in due parti nel 1967 e poi nel 1970, e si propone come autorevole, sicuro e doveroso punto di riferimento per tutta l'azione ecumenica nella Chiesa.

Nel pubblicare la traduzione italiana del Direttorio, possiamo chiederci cosa esso significhi per noi, qui in Italia. Le Chiese particolari in Italia, come in qualsiasi altra regione del mondo, non possono pensarsi come realtà a se stanti; al contrario devono sentirsi parte dell'unica Chiesa di Cristo, impegnate a realizzare, in un determinato luogo, l'aspirazione di tutta la Chiesa all'unità. Anche se nel territorio di una Chiesa particolare dovessero vivere tutti cattolici, non verrebbe meno per essa il dovere di partecipare all'impegno di tutta la Chiesa per l'unità dei cristiani: l'azione ecumenica è azione dell'unica Chiesa di Cristo in ogni Chiesa particolare, «porzione del popolo di Dio» in cui essa «è veramente presente ed agiste» (Christus Dominus, n. 11). Questo impegno trova ulteriore motivazione per le Chiese particolari in Italia nel fatto che esse hanno come proprio Primate il Papa, il Vescovo di Roma, cui è affidato in modo del tutto particolare il ministero dell'unità.

In Italia, poi, vivono varie Chiese e Comunità ecclesiali che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica. Con questi fratelli cristiani abbiamo il dovere del dialogo e della ricerca della verità, da sviluppare nella riconciliazione, nella carità, nel riconoscimento del patrimonio comune e nella eliminazione delle divisioni. I fedeli di queste Chiese e Comunità ecclesiali non sono numerosi; proprio questa situazione accresce la responsabilità dei cattolici nel fare i passi più decisi e più coerenti e nel perseverare nell'impegno ecumenico, cercando di superare ogni chiusura e atteggiamenti di parte.

Il cammino verso l'unità si arricchisce oggi di ulteriori motivazioni, di fronte al comune pericolo che sfida ogni credente in Cristo: il diffondersi dell'apatia e dell'indifferenza religiosa, il disorientamento morale e lo smarrimento di tanti fratelli che cercano Dio e non lo trovano o lo trovano in vie sbagliate, perché non c'è chi sappia loro indicarlo con sicurezza nella verità. È doloroso che in questa situazione i cristiani perdano parte della loro spinta missionaria ed evangelizzatrice a causa delle divisioni che minano la loro vita interna e riducono la loro credibilità apostolica.

I grandi cambiamenti che caratterizzano la storia dell'umanità nei nostri tempi spingono, inoltre, la Chiesa a farsi pedagoga di riconciliazione e di fraternità. Le accresciute possibilità di comunicazione a tutti i livelli, ma soprattutto l'esplosione del fenomeno migratorio, anche nel nostro paese, conducono al mescolarsi di popoli, culture e religioni. Di fronte a questo fenomeno, ormai irreversibile, diventa sempre più necessario saper coniugare l'identità con la diversità. In questo processo la religione ha un ruolo importante da svolgere. I credenti, in nome di un Dio padri di tutti, e i cristiani, in nome di Cristo Salvatore dell'umanità, sono chiamati ad assumere con carità e verità questo cambiamento e a favorirne l'ordinato sviluppo. L'ecumenismo, mentre ricerca l'unità tra i credenti in Cristo, diventa anche scuola di fraternità nella verità tra tutti gli uomini; un insegnamento per tutti, perché favorisce il mutuo rispetto, promuove la concordia e la solidarietà, orienta l'incontro fruttuoso tra i popoli e tra le culture.

Tutte queste ragioni rendono particolarmente significativo il dono che la Santa Sede fa alle nostre Chiese con questo documento. Esso ci invita ad avere una più precisa e profonda comprensione dell'unità della Chiesa, alla luce della ecclesiologia di comunione, nelle sue radici trinitarie, promossa dal Concilio Vaticano II. Di particolare importanza sono poi i principi e le norme che vengono dati sulla formazione dei fedeli e sul carattere ecumenico da imprimere a tutta l'attività pastorale. Nel Direttorio troviamo precise direttive su come realizzare un'autentica formazione ecumenica, sia come disciplina specifica sia come dimensione presente in ogni azione ecclesiale, dalla catechesi di base fino agli insegnamenti teologici superiori.

Da una reale ricezione di questo testo, e dalla sua sollecitazione a considerare il compito ecumenico come compito ineludibile di ogni Chiesa particolare, è lecito attendersi anche un nuovo impulso nella promozione delle strutture diocesane e nazionali per l'esercizio dell'ecumenismo. Proprio la centralità della dimensione locale dell'azione ecumenica e l'esigenza di una collaborazione comunione ai diversi livelli della Chiesa universale costituiscono elementi che caratterizzano il nuovo

Direttorio. In esso troveremo anche un particolare incitamento a sviluppare tutte le varie modalità con cui il dialogo ecumenico può e deve attuarsi, e i diversi livelli in cui esso si esprime, coinvolgendo tutti i cristiani.

Il cammino verso l'unità dei cristiani è lungo e faticoso. Pregare con Gesù «perché tutti siano una sola cosa» (Gv. 17,21) è fondamento di ogni vero ecumenismo; questa preghiera è anche certezza che la nostra aspirazione all'unità corrisponde al disegno stesso del Padre, che non potrà negare ai suoi figli questo dono. A noi sta il dovere di saperlo accogliere, lavorando, ciascuno per la sua parte, nel ricostruire nella verità di Cristo l'unità del suo corpo

Dona il tuo 5 per mille
alla Fondazione Giovanni Paolo II
scegli il bene di tanti senza spendere niente
quando firmi la tua dichiarazione dei redditi
indica il codice fiscale

94145440486

Fondazione Giovanni Paolo II
Per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

COMITATO DI REDAZIONE

ANDREA BONESSO, MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it